

IN TERZA PAGINA

Esplodono i conflitti di classe in Sicilia: i contadini chiedono la terra con la libertà. Il XVI servizio sui Mille di Aminio Savioli

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Unità ha venduto il Primo Maggio un milione di copie

Portate domenica prossima il nostro giornale ai nuovi lettori

VENERDI' 6 MAGGIO 1960

ALLA CAMERA DA TUTTE LE OPPOSIZIONI

## Contestata la validità del governo

Il presidente Leone si assume la responsabilità di respingere la pregiudiziale — Attacchi di Pajetta, Caprara, Saragat, La Malfa, Covelli, Malagodi — Silenzio della Democrazia cristiana

La Democrazia cristiana e il governo Tamboni sono rimasti nell'aula della Camera... L'ingrato compito di impedire il dibattito sulla costituzionalità del governo... Pajetta ha subito dichiarato che i comunisti dissentono dalle soluzioni proposte dal presidente Leone...

Così il governo Tamboni ha confermato di essere qualificato in partenza e al Parlamento... L'ingrato compito di impedire il dibattito sulla costituzionalità del governo... Pajetta ha subito dichiarato che i comunisti dissentono dalle soluzioni proposte dal presidente Leone...

Il dibattito è stato aperto dalla comunicazione data dal presidente Leone... L'ingrato compito di impedire il dibattito sulla costituzionalità del governo... Pajetta ha subito dichiarato che i comunisti dissentono dalle soluzioni proposte dal presidente Leone...

Il presidente Leone si assume la responsabilità di respingere la pregiudiziale... Attacchi di Pajetta, Caprara, Saragat, La Malfa, Covelli, Malagodi... Silenzio della Democrazia cristiana... (Continua in 16 pag. 6. col)

## Ridotto a 7 ore il lavoro in URSS

### Krusciov denuncia gli ostacoli frapposti dagli occidentali al successo del vertice

Progressiva riduzione e abolizione entro il 1965 delle tasse sui salari e stipendi — Aerei americani hanno violato più volte i confini sovietici: un apparecchio abbattuto il 1° maggio — Critiche a Eisenhower e a Nixon

(Dal nostro corrispondente) MOSCA. 5 — Un ennesimo passo verso la fine del regime del terrore... Krusciov ha detto che la politica di fine del terrore... La vostra maggioranza è (continua in 16 pag. 5. col)



MOSCA — Il compagno Krusciov mentre pronuncia il suo discorso al Soviet Supremo

Il vertice di Mosca è stato un successo... Krusciov ha denunciato gli ostacoli frapposti dagli occidentali... La vostra maggioranza è (continua in 16 pag. 5. col)

Il vertice di Mosca è stato un successo... Krusciov ha denunciato gli ostacoli frapposti dagli occidentali... La vostra maggioranza è (continua in 16 pag. 5. col)

## In sciopero i mezzadri pisani



PISA — I mezzadri di tutta la provincia si sono astenuti dal lavoro per rivendicare un nuovo contratto... (continua in 16 pag. 6. col)

## Washington ammette il sorvolo dell'URSS

Sarebbe avvenuto a 16 mila metri d'altezza. Le prime reazioni al discorso di Krusciov

WASHINGTON, 5 — Il segretario di Stato Dean Rusk ha ammesso che un aereo sovietico aveva sorvolato il territorio degli Stati Uniti... (continua in 16 pag. 6. col)

## Un comunicato ufficiale

Washington ammette il sorvolo dell'URSS. Sarebbe avvenuto a 16 mila metri d'altezza. Le prime reazioni al discorso di Krusciov.

WASHINGTON, 5 — Il segretario di Stato Dean Rusk ha ammesso che un aereo sovietico aveva sorvolato il territorio degli Stati Uniti... (continua in 16 pag. 6. col)

## Altri scioperi a Milano per gli incentivi

MILANO, 5 — Nelle fabbriche di Milano si sono verificati altri scioperi per la mancanza di incentivi... (continua in 16 pag. 6. col)

## Hanno scioperato 17.000 edili di Forlì

FORLÌ, 5 — Si è conclusa oggi la sciopero provinciale di 17 mila edili della provincia di Forlì... (continua in 16 pag. 6. col)

## Anche a Roma normalizzato il servizio postale

Primo successo ottenuto dai postelegrafonici. A Milano si estende la lotta per i salari

ROMA, 5 — Il servizio postale è stato normalizzato... A Milano si estende la lotta per i salari... (continua in 16 pag. 6. col)

## Giorno per giorno

GIORNO PER GIORNO che si ripresenta alla decisione della Corte costituzionale... (continua in 16 pag. 6. col)

Vita dura per il governo Tambroni fin dal dibattito sui bilanci

# Lo schieramento DC-MSI è in minoranza nelle principali commissioni parlamentari

Stamane dovrà essere nominato il nuovo presidente della commissione Industria: la D.C. chiederà aiuto ai liberali? - Confermato il Convegno anticomunista a Milano con la partecipazione di Gedda, Pacciardi e Scalfaro

La giornata politica di ieri è stata dominata dal dibattito alla Camera, dove tutto lo schieramento di opposizione ha contestato con ricchezza d'argomentazioni la validità del governo DC-MSI. Con un comportamento, che a molti è sembrato travalicare le sue attribuzioni e i suoi poteri, l'on. Leone ha voluto bloccare il dibattito e impedire che si giungesse ad un voto. Alla votazione, in effetti, non si è giunti; ma il dibattito è stato, e ha sottolineato di nuovo al paese che il ministro Tambroni, oltre alle profonde tare politiche che sono alla sua origine (e che sono state indicate perfino da un comunicato unanime, poi rinnegato, della Direzione D.C.) è un uomo che non ha le abilità costituzionali. Ai termini della seduta di ieri, l'on. Saragat ha detto: «Il presidente della Camera si è assunto la responsabilità di decidere sulla costituzionalità del governo. Per quanto riguarda il nostro partito, noi non prendiamo atto delle comunicazioni del governo dal presidente dell'assemblea all'inizio della seduta».

alle 11, i presidenti di tutti i gruppi.  
**DIREZIONE DEL PSI** Si è riunita ieri mattina la Direzione del PSI. E' stato deciso di inviare Riccardo Lombardi, Calini e Zagari come osservatori alla riunione dei partiti socialisti dei sei paesi del MFEC, che si svolgerà a Sirasburgo.  
 E' tornata a riunirsi anche la Direzione del PDI. E' stata decisa la convocazione del Consiglio nazionale monarchico per il 14-15 maggio. In quella sede Covelli proporrà la convalida dell'intera politica in atto col PDI.  
 Viene intanto confermato per il 20 maggio a Milano, al Centro «Luigi Sturzo», il convegno intitolato «La liberazione dal socialcomunismo». I relatori lo scelgono Scalfaro («Il pericolo socialcomunista per l'Italia nelle prossime elezioni»), Randolfo Pacciardi («Il socialcomunismo») e il prof. Palladino. Interverrà l'on. Giaccherio per il Movimento federalista europeo.

L'intervento conclusivo sarà pronunciato dal presidente dei Comitati civici, Gedda.  
**VERSO IL CONSIGLIO NAZIONALE D.C.** Il Consiglio nazionale della DC verrà convocato, a quanto pare, per il 20, 21 e 22 maggio, e non più, come sembrava ieri, per il 18, 19 e 20. E' quasi certo che alla carica di presidente del Consiglio nazionale, in sostituzione di Zoli, verrà nominato Piccini. In vista della riunione, l'agenzia della Sinistra di base annuncia due convegni per domenica prossima. Il primo avrà luogo a Milano con la partecipazione di 1.500 quadri d.c., dirigenti provinciali e di sezione, compresi i dirigenti dei vari movimenti. I risultati del convegno, cui presenzieranno anche i parlamentari milanesi, verranno riassunti in un documento che sarà illustrato al Consiglio nazionale. Al secondo convegno (quello di Bologna, che avrà luogo per iniziativa del fanfaniano Cor-

ghi e del «morteo» Ardigo) parteciperanno dirigenti d.c. delle regioni settentrionali. Scopo dichiarato della riunione è quello di trovare convergenze fra i gruppi di centro-sinistra del partito alla vista del Consiglio nazionale. Esposti d.c. della Resistenza prepareranno un documento da sottoporre all'approvazione del convegno, perché sia quindi portato a conoscenza del Consiglio nazionale.  
 A Montecitorio, ieri sera, si sono intanto riuniti, in vista dei prossimi lavori parlamentari, una ventina di deputati della corrente Riformista.  
**A Mosca nel 1967** l'esposizione universale  
 PARIGI 5. — La prossima esposizione universale verrà organizzata a Mosca nel 1967. Lo ha deciso questa sera l'ufficio internazionale delle esposizioni

**Cuneo antifascista contro il governo sostenuto dal MSI**  
 CUNEIO, 5. — Il comitato unitario antifascista, che comprende i deputati socialisti di tutti i partiti che parteciperanno alla lotta di liberazione, si è riunito ieri sera al completo per una solenne presa di posizione nei confronti del governo Tambroni.  
 Ai termini della riunione è stato approvato alla unanimità un ordine del giorno che invoca la partecipazione dei comunisti al comitato «si dichiara contrario ad ogni governo che si regga con i voti del MSI» ed esprime il desiderio di una nuova maggioranza, democratica e antifascista, dia al paese un governo efficiente, fedele agli ideali della Resistenza.

GLI AGURI DEL PARTITO

## Rina Picolato compie 60 anni

Un telegramma di Togliatti



Oggi la compagna Rina Picolato compie 60 anni. In questa occasione, il compagno Togliatti le ha inviato il seguente telegramma: «Ti esprimiamo le nostre felicitazioni, cordiali nella ricorrenza del tuo 60mo compleanno. Operaia, militante nel Partito comunista fin dalla sua fondazione, tu hai lottato senza tregua contro il fascismo, hai partecipato inalterabilmente alla guerra di liberazione nazionale, sei diventata una dirigente capace e amata del movimento per l'emancipazione sociale e politica della donna. Ti auguriamo di continuare ancora per molti anni, con lo stesso fervore che tu hai sempre animato, la tua azione per la pace, la democrazia, il socialismo. Palmiro Togliatti».

# Il discorso di Krusciov al Soviet

(Continuazione dalla 1. pagina) scianti del pubblico — è stato eseguito.

Krusciov ha poi informato l'Assemblea che l'apparecchio abbattuto appartenere agli Stati Uniti, sebbene non recasse segni di riconoscimento. Krusciov ha aggiunto che il governo sovietico ha fatto noto al Consiglio di Sicurezza ed ha avvertito il governo degli Stati Uniti che in caso di ripetizione si risponderà con misure opportune per garantire la sicurezza del Paese.

Le parole di Krusciov sono state accolte con applausi. «L'Unione Sovietica», ha detto, «non ha mai tollerato che qualcuno ancora cercasse di intimidire i paesi socialisti conducendo una politica di forza, noi diciamo che l'epoca di quella politica è passata. Alcuni dicono che l'Unione Sovietica non è più così potente come si pensava. Le stesse cose venivano dette prima della seconda guerra mondiale». Anche Krusciov ha detto che l'Unione Sovietica è un colosso dai piedi d'argilla, ma ha proprio sulla sua propria pelle la potenza dello Stato sovietico.

Assemblea sovietica: l'aumento del valore del rublo nella proporzione di 1 a 10. Il cambio della moneta (per cui i rubli attuali saranno cambiati con un rublo nuovo) avverrà nei primi mesi del 1961. Nello stesso periodo, la scala dei prezzi verrà ridotta di dieci volte. Il provvedimento che non accenderà minuziosamente sul potere di acquisto della popolazione, servirà a semplificare le operazioni finanziarie, a snellire la circolazione monetaria (che, per il solo commercio al minuto, supera ora il trilione di rubli) e — come ha sottolineato Krusciov — ad aumentare il «rispetto» nei confronti del rublo, da parte delle imprese e degli enti di pianificazione e dei «servizi» di questi enti nelle spese per gli investimenti.

**Sintomo allarmante**  
 Krusciov ha definito l'aggressione del 1. Maggio «un sintomo allarmante». Se, egli ha detto, «un apparecchio sovietico avesse colpito su New York, Detroit o Chicago, come avrebbero reagito gli Stati Uniti? Aerei americani con bombe atomiche sono sempre in volo pronti a bombardare i vari punti appena un aereo omissivo si avvicina agli Stati Uniti. Noi non abbiamo i bombardieri di guardia, ma i missili di guardia che, con precisione, senza bisogno di tornare due volte sull'obiettivo prestabilito agiscono con maggiore sicurezza e precisione dei bombardieri».

**I beni di consumo**  
 Krusciov ha successivamente illustrato le prospettive che si aprono nei prossimi anni per l'aumento dei beni di consumo. Dopo aver indicato i successi ottenuti negli ultimi tempi, e soprattutto nel 1959, primo anno del piano settennale, Krusciov ha detto che, se l'impegno preso dai colossi di attuare anzitutto il piano sarà rispettato, l'URSS raggiungerà gli Stati Uniti nella produzione «pro capite» della carne già nel 1965. Krusciov ha alluduto altresì ai grandi progressi che saranno realizzati nel campo dell'industria alimentare e leggera, progressi che porteranno nei prossimi anni un notevole balzo in avanti del benessere popolare.

Krusciov così ha concluso: «Noi andiamo alla conferenza di Parigi con cuore sereno e buone intenzioni. Noi rispettiamo gli sforzi per giungere ad accordi reciproci e onesti. Ma dobbiamo valutare oggettivamente le possibilità e rilevare se esistono autorità che di pura rivendicazione, e che possono anche non soddisfare i desideri e le aspirazioni dei popoli di tutto il mondo. Saremmo lieti, avremmo la cosa migliore e cioè che fosse raggiunto un accordo. Tuttavia non è questo il punto. La pura rivendicazione, le discussioni di sostanza. Se invece lo scopo dei nostri interlocutori è quello di ottenere qualche concessione unilaterale, bisogna dire che dalla prossima Conferenza non verrà fuori nulla».

Grande importanza aveva anche la precedente parte del discorso dedicata ai problemi interni, e nella sua parte di annunci sensazionali. Subito all'inizio il Presidente del Consiglio sovietico, dopo essersi soffermato sui risultati del Piano per il 1959, sull'aumento dei fondi destinati all'assistenza sociale ed al riposo dei lavoratori, ha dichiarato che, dal 1. gennaio di quest'anno, erano già passati nell'URSS alla giornata lavorativa di 7 ore (6 ore per i lavoratori) 16 milioni di lavoratori, egli ha quindi confermato che, entro il 1960, la misura di riduzione dell'orario sarà estesa a tutti gli operai e agli impiegati sovietici. Il numero di ore lavorative giornaliere sarà di 40 ore per settimana, mentre dal 1964 comincerà il passaggio alla giornata lavorativa di 6 ore (5 per i lavoratori pesanti). Sarà la giornata lavorativa più breve del mondo.

Krusciov ha poi assicurato i presenti che la abolizione delle tasse e l'aumento della produzione dell'industria leggera sono stati attentamente valutati e ponderati. Questi provvedimenti non recheranno alcun danno alla solidità economica ed alla difesa militare del paese.

Per quanto riguarda l'ulteriore sviluppo economico del paese — ha detto Krusciov — il Gosplan sta elaborando il piano per i prossimi 20 anni, il quale «apre al paese prospettive di uno sviluppo senza precedenti. La sua rapidità nel cammino verso il comunismo».

**Appello agli americani**  
 Il popolo e il governo sovietici — ha detto poi Krusciov — hanno sempre manifestato e manifesteranno un sincero desiderio di amicizia per gli Stati Uniti. In risposta abbiamo ricevuto ingratitudine. E' quindi comprensibile la nostra indignazione di fronte a questi atti provocatori. Egli ha poi aggiunto: «Noi dobbiamo metterci a guidare dalla indignazione nelle nostre azioni, bensì dalla ragione».

«Come valutiamo l'aggressione americana? — si è domandato ancora Krusciov — dopo aver ricordato analoghe violazioni aeree compiute da Hitler alla vigilia della sua caduta, e dopo aver ricordato che, forse, come quelle, un messaggio di guerra? Krusciov ha risposto: «Non vi sono motivi finora per tale conclusione poiché nel mondo, oltre ai nuovi rapporti di forza, ha una sua grande funzione anche la volontà di pace dei popoli. Non si tratta dunque di un messaggio di guerra», ma di un tentativo di minacciare, di prolungare la guerra fredda e di impedire la distensione. Ci nonostante — ha proseguito Krusciov — l'Unione Sovietica resta fedele alla sua politica di pace e conferma le sue proposte di disarmo con un controllo efficace».

«Non ci ritorniamo al popolo americano e speriamo, nonostante le azioni aggressive contro di noi, esso non abbia dimenticato, come gli incontri amichevoli, durante la nostra visita in America. Tuttavia credo profondamente che il popolo americano, tranne dei reattivi circuli, vuole pace ed amicizia con l'URSS. Noi ci auguriamo nello stesso modo, agli americani. Ma per i fatti aggressivi di cui ho riferito, bisogna mettere in guardia anche il popolo americano. Occorre mobilitare ovunque gli sforzi per far cessare gli atti aggressivi, impedire che i militaristi spingano i popoli ad una guerra. Io non vogliamo la pace — ha esclamato Krusciov — ma ce ne sentiamo che si vendano suppli carni, bisogna conquistarla. Si può conquistare la pace con la forza, aumentando la potenza del nostro Paese, fabbricando armi più nuove e più perfezionate, sfruttando l'economia, la tecnica e la scienza per la costruzione di macchine che allestiscono il lavoro dell'uomo, avvertendo il sottosviluppo dell'URSS. Il risultato è spirituale degli uomini».

D'altra parte — ha aggiunto Krusciov — se gli occidentali non vogliono il disarmo, l'esercito sovietico

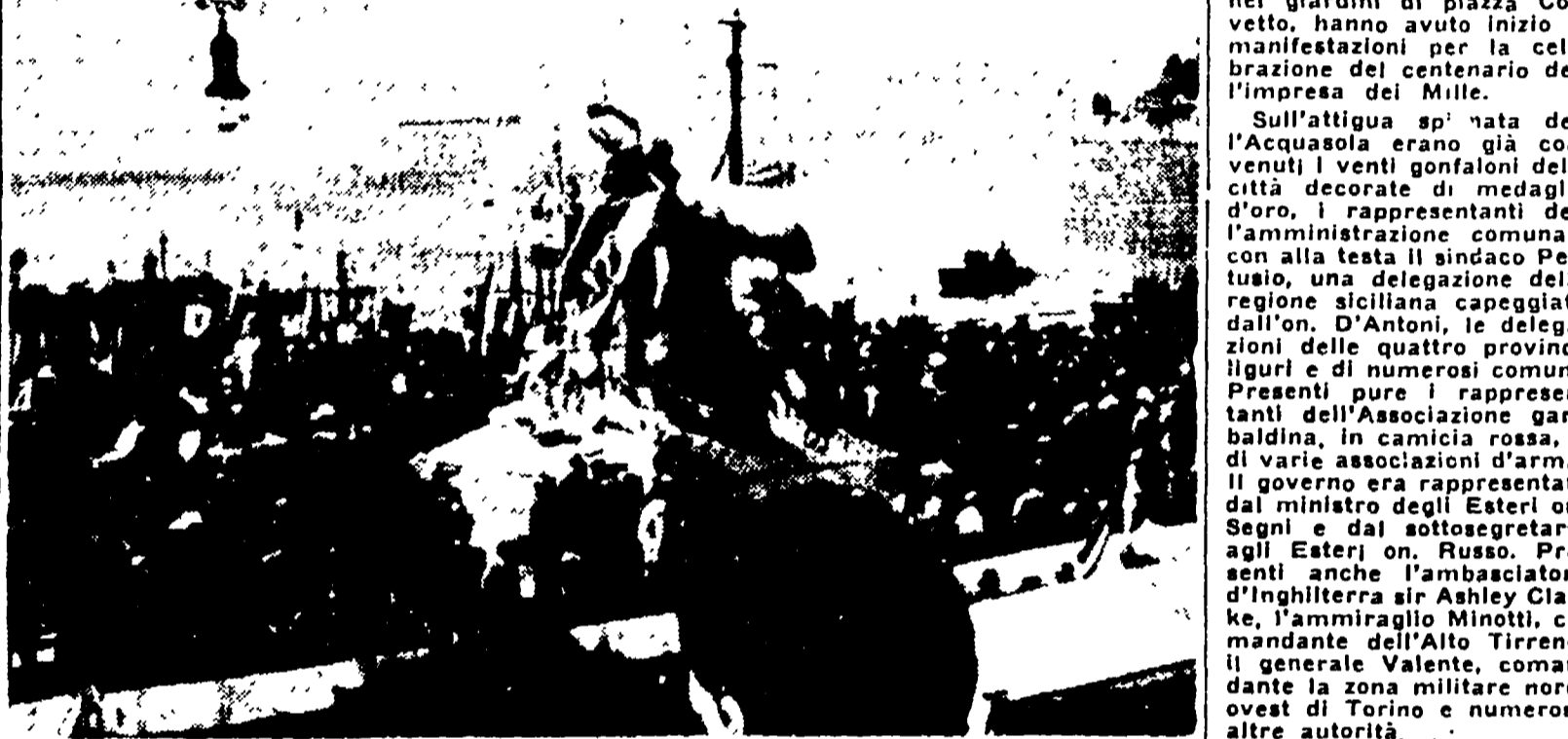
**La settima Rassegna Internazionale Elettronica di Roma**  
 La 7. Rassegna Internazionale Elettronica, Nucleare e Telematematica, che si inaugurerà il 15 giugno prossimo nel Palazzo dei Congressi dell'EUR, è chiaramente contraddistinta quest'anno, rispetto ai precedenti, da una serie di elementi che per il nostro paese partecipano all'Esposizione, per il carattere unitario della manifestazione, e da una serie di novità che la rendono un evento del suo paese del Mercato Comune.

La progressiva evoluzione del concetto e della organizzazione, sia a livello nazionale come conseguenza di una razionale e concordata esposizione della Francia, Belgio, Lussemburgo, Germania, Svizzera e Italia, che, raggruppati intorno ad un grande padiglione dell'EURA-ATOM (Comunità Europea dell'Energia Atomica), dimostrano l'importanza di questa manifestazione, che è stata realizzata in un tempo più breve del previsto. La soppressione delle tasse equivale ad un aumento della remunerazione effettiva; il provvedimento mira all'incremento del numero degli operai ed impiegati. La voce «rimborso sul reddito» scomparirà definitivamente dalla rubrica finanziaria dell'Unione Sovietica. Contemporaneamente scompariranno le tasse sul reddito, su un conto senza prole con un solo.

Il provvedimento, che comincerà ad essere attuato dal 1. ottobre del 1960, avrà un'attuazione graduale, anno per anno, cominciando dalle paghe più basse, di 500 rubli mensili, e sarà completato il 1. ottobre 1965 per le paghe tra i 1.000 e i 2.000 rubli. Il fondo salariale che ora è di 100 rubli, aumenterà automaticamente, nel '65, di 74 miliardi di rubli. Il provvedimento sarà accompagnato, in questi anni, da altri aumenti dei salari reali, effettuati in modo da elevare i salari più bassi, secondo il principio indicato da Krusciov: «arricchire i salari minimi ai mezzi i salari medi agli altri».

## Cent'anni dopo la partenza dei Mille

### 100.000 genovesi sullo scoglio di Quarto



Nuovo brutale intervento del prelato

## Il vescovo di Agrigento ordina: «liquidare la giunta DC-PSI»

I fanfaniani obbediranno? — A Caltanissetta, la fazione di Lanza battuta dalla coalizione Aldisio, Alessi, Volpe

GENOVA, 5. — Questa mattina alle 9,45, con lo scoprimento del monumento a Goffredo Mameli, che sorge nei giardini di piazza Corvetto, hanno avuto inizio le manifestazioni per la celebrazione del centenario della partenza dei Mille.  
 Sull'altare di piazza del Acquasola erano già acciampati i ventiquattro caduti della città decorati di medaglia d'oro, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e alla testa dei delegati, una delegazione della regione siciliana capeggiata dall'on. D'Antoni, le delegazioni delle quattro regioni, e di numerosi comuni. Presenti pure i rappresentanti dell'Associazione garibaldina, in camicia rossa, e di varie associazioni di combattenti. Il governo era rappresentato dal ministro degli Esteri on. Segni e dal sottosegretario on. Giustolisi. Presenti anche ambasciatori d'Inghilterra sir Ashley Clarke, l'ammiraglio Minotti, comandante dell'Alto Tirreno, il generale Valente, comandante la zona militare nord-ovest di Torino e numerose altre autorità.  
 Dopo lo scoprimento del monumento, il corteo è partito dall'Aquasola, percorrendo via Roma, piazza De Ferrari e via XX Settembre è giunto in piazza della Vittoria dove si è svolta una corona di alloro presso il monumento ai Caduti. Durante la sfilata altre corone erano state deposte innanzi al monumento ai caduti del Ponte Monumentale ed alle lapidi che ricordano i caduti della Guerra di Liberazione.  
 Il corteo successivamente si è diretto verso lo scoglio di Quarto. Ai lati delle strade una folla numerosissima, calcolata ad oltre centomila persone, assisteva al passaggio. Anche le scolaresche facevano ala. Alle ore 11, quando il corteo è giunto a Quarto, la folla si è sparsa su tutta la sponda delle spiagge. Nel giro erano all'ancora numerose unità della Marina Militare, motovedette e motolance della Guardia di Finanza, ricoratori, mentre tutti i comuni costieri liguri erano rappresentati ciascuno da un'imbarcazione. Dopo la deposizione di corone ai piedi delle lapidi ed alle stelle poste sullo scoglio, il sindaco Pertusio ha rivolto a nome della città un saluto ai presenti, ricordando i generosi che contribuirono al successo della spedizione che portò a compimento l'unità d'Italia.  
 Successivamente ha preso la parola l'on. Raffaele Pacciardi, oratore ufficiale della manifestazione, il quale ha tracciato un profilo della vita di Garibaldi ed ha terminato con un discorso di tre pagine più significative del diario dell'Eroe.

**Le presidenti dell'UDI da Zaccagnini per la pensione alle casalinghe**  
 Ieri mattina le on. Nilde Iotti e Marisa Rodano, per incarico della Presidenza dell'Unione donne italiane, si sono recate dal ministro Zaccagnini per chiedergli maggiori ragguagli circa il progetto governativo di mutualità pensioni, da tempo annunciato e di cui il ministro stesso ha dato già alcune notizie in una intervista a un settimanale. E' stato chiesto a che punto è giunta la elaborazione del progetto in questione ed è stata sollecitata la presentazione del progetto alla Camera.

**Arbitrario divieto di un comizio del PCI**  
 FIRENZE, 5. — Un gravissimo attentato alla libertà di espressione e di propaganda è stato compiuto dal commissario prefettizio di Firenze, il conte Salazar, ha infatti, rifiutato di concedere il nulla osta per l'uso di piazza D'Azeglio dove avrebbe dovuto tenere un comizio il compagno di partito di sinistra, il deputato popolare sul suo qualificato governo appoggiato da fascisti e sulla gravissima crisi di cui è agitato il partito di maggioranza. Questo hanno capito i fiorentini i quali, appena appresa la notizia, hanno immediatamente fatto sentire la loro vibrata protesta.  
 Una interrogazione è stata presentata con urgenza dai senatori Scappini, Bitossi, Ricciardi.  
 Hanno solidarizzato col PCI di Firenze i deputati del PSI, PRI e PR e il segretario del PSDI Maier.

**Il commissario ritiene inopportuno che a Firenze si parli di elezioni**  
 FIRENZE, 5. — Un gravissimo attentato alla libertà di espressione e di propaganda è stato compiuto dal commissario prefettizio di Firenze, il conte Salazar, ha infatti, rifiutato di concedere il nulla osta per l'uso di piazza D'Azeglio dove avrebbe dovuto tenere un comizio il compagno di partito di sinistra, il deputato popolare sul suo qualificato governo appoggiato da fascisti e sulla gravissima crisi di cui è agitato il partito di maggioranza. Questo hanno capito i fiorentini i quali, appena appresa la notizia, hanno immediatamente fatto sentire la loro vibrata protesta.  
 Una interrogazione è stata presentata con urgenza dai senatori Scappini, Bitossi, Ricciardi.  
 Hanno solidarizzato col PCI di Firenze i deputati del PSI, PRI e PR e il segretario del PSDI Maier.

**LE COMMISSIONI** La vita del governo si preannuncia perciò fin d'ora estremamente incerta e stentata. E a conferma di questo dato di fatto, basterà osservare che nelle commissioni parlamentari — le quali iniziano in questi giorni l'esame dei bilanci di previsione dei vari dicasteri — lo schieramento governativo non raggiunge spesso la maggioranza, e negli altri casi la raggiunge per un ristrettissimo, evanescente margine. Il che significa che, all'atto della presentazione in aula, i relatori ufficiali sui bilanci potranno essere, in molti casi, contrari all'impostazione ministeriale e il governo non potrà essere considerato ad appoggiarsi su relazioni di minoranza. E lo stesso potrà accadere per le diverse proposte di legge.

Ecco la situazione, commissione per commissione: Finanze, maggioranza DC-MSI 23 deputati, opposizioni 21 deputati; Difesa, 24 contro 23; Istruzione, 24 contro 23; Lavori Pubblici, 24 contro 21; Trasporti, 23 contro 22; Agricoltura, 24 contro 21; Lavoro, 24 contro 22; Igiene, 22 contro 22; Industria, 21 contro 23; Affari costituzionali, 15 contro 16; Interni, 22 contro 24; Esteri, 15 contro 19; Bilancio e Partecipazioni statali, 14 contro 17. Come si vede, in almeno sette commissioni, tra cui alcune delle principali, il governo non ha la maggioranza.

Un primo contraccolpo di questa situazione potrà avvenire stamane, allorché la commissione Industria della Camera si riunirà per eleggere il proprio presidente in sostituzione dell'on. Roselli, entrato nel governo. Qui ha smentito che, per garantirsi la maggioranza, la DC si sia rivolta ai liberali, e ieri Maglioli ha detto che il PDI manterrà il proprio atteggiamento di opposizione anche nelle commissioni. Tuttavia continua a circolare la voce che, nella commissione Industria, il liberale Trombetti abbia intenzione di votare al fianco della DC e del MSI.

Per l'organizzazione dei lavori parlamentari in ordine alla discussione del bilancio, il presidente Leone ha convocato presso di sé, per stamane

### Manifestazioni per la riduzione della ferma e per il disarmo

La FGCI ha indetto per domenica prossima diverse manifestazioni per il disarmo e la riduzione della ferma militare. Ecco l'elenco delle principali:

PERUGIA: Ezio Trivellini. MESSINA: Rodolfo Mechini. RAVENNA: on. Arrigo Boldrini. FORLI': Dino Santoro.

### Insieme a sabbia rossa

La pioggia radioattiva è caduta in Sicilia

Gli sbalzi di temperatura dovuti alle atomiche, secondo padre Coppede

«Nella lettera che monsignor Rubino ha fatto pervenire all'onorevole Rubino», indica perfino il modo per liquidare la «operazione centro-sinistra» alla quale lo stesso segretario provinciale della D.C. cooperò con particolare impegno: determinare cioè le dimissioni degli assessori d.c.

Il nuovo attacco della gerarchia ecclesiastica all'attuale Direzione provinciale ha suscitato contrastanti reazioni nella D.C. agrigentina. Alla destra clericali

la perentoria intimazione di monsignor Petrucci è sembrata una mazzetta dal cielo, ed alcuni consiglieri si apprestavano a fare atto di sottomissione. Altri ambienti vorrebbero invece portare la grossa questione in discussione sino ai competenti organi vaticani, mentre i seguaci di Rubino-La Loggia sarebbero intenzionati a non tenere in piedi l'attuale formula amministrativa, riservandosi di ricorrere presso la Direzione nazionale del partito per porre in quella sede il problema dei ricambi. Interventi dell'arcivescovo che di fatto riducono a zero l'autonomia politica della D.C.

Sarà utile ricordare, tuttavia, che lo stesso Rubino, in occasione di una precedente intimazione dell'arcivescovo (sempre a proposito della «operazione centro-sinistra») sottoscrisse una pessimistica lettera nella quale faceva completa amenda dei suoi «arbitri» indirizzi politici.

Anche la D.C. di Caltanissetta è in subbuglio a causa di un mazzetto colpo di scena nel quale è culminata la crisi della federazione provinciale. La corrente dell'onorevole Saro Lanza, vice presidente della Regione, è stata nettamente battuta da una coalizione delle correnti facenti capo agli onorevoli Aldisio, Alessi e Volpe. Il comitato provinciale d.c. è chiamato ad eleggere la nuova segreteria in sostituzione di quella dimissionaria presieduta dall'on. Volpe, ha nominato segretario provinciale l'avvocato Benedetto Del Castillo, sul quale sono confluiti i voti della coalizione anti-Lanza. L'on. Lanza aveva tentato fino all'ultimo di evitare la debacle alleandosi con la corrente di Volpe, ma lo atteggiamento di quest'ultimo ha deciso la completa sconfitta del vice-presidente regionale.

C'è da sottolineare che i termini della elezione dell'avvocato Del Castillo rientrano perfettamente nella dinamica interna del partito clericale. Il neo segretario provinciale della D.C. di

proveniente dalle ACLI e quindi patentato come uomo di «sinistra», è stato eletto con il suffragio di correnti che, sul piano locale, rappresentano certamente la destra d.c.

Caltanissetta, proveniente dalle ACLI e quindi patentato come uomo di «sinistra», è stato eletto con il suffragio di correnti che, sul piano locale, rappresentano certamente la destra d.c.

**Nella telefoto** — La scogliera di Quarto Nerogiangente di folla durante la manifestazione garibaldina

in alto loco, prima di presentarsi alla stampa, ha detto di assumersi così pesanti responsabilità, ed è evidente che l'indizio era su come contenersi, gli e venuti da Roma. E' una anticipata degli orientamenti amministrativi del governo Tambroni e della sua politica di evitare il giudizio popolare sul suo qualificato governo appoggiato da fascisti e sulla gravissima crisi di cui è agitato il partito di maggioranza. Questo hanno capito i fiorentini i quali, appena appresa la notizia, hanno immediatamente fatto sentire la loro vibrata protesta.  
 Una interrogazione è stata presentata con urgenza dai senatori Scappini, Bitossi, Ricciardi.  
 Hanno solidarizzato col PCI di Firenze i deputati del PSI, PRI e PR e il segretario del PSDI Maier.



Lo scandalo dell'azienda di proprietà del Comune

I metodi di direzione della Stefer posti sotto accusa dai lavoratori

Le elezioni all'Università

I risultati delle elezioni universitarie sono ormai noti per quel che riguarda i seggi di Roma. Si attendono, ora, i risultati dei seggi della provincia, che potranno anche alterare quelli romani, poiché, aumentando il numero dei votanti, alterano il quorum necessario per la elezione dei rappresentanti di ogni formazione nell'organismo rappresentativo. Il risultato definitivo non mancherà però di guidare il politico che più sin d'ora può darsi sulle elezioni stesse.

La riunione dei membri delle Commissioni interne aderenti alla CGIL - Una protesta del GAD - La sinistra d.c. chiede la convocazione del Comitato Romano - L'Ettore arruina alla STEFER

Sullo scandalo STEFER del quale si occupa largamente tutta la stampa cittadina, scoppiato dopo le dimissioni dell'ing. Bongozzi, vi è stata ieri una importante presa di posizione dei lavoratori dipendenti della società di proprietà comunale.

Convocate le commissioni consiliari

In Campidoglio lo scandalo Stefer

E' stato annunciato dal sindaco nella riunione di ieri del Consiglio comunale

Una prima eco dello scandalo della STEFER si è avuta ieri al Consiglio comunale. Ciochetti ha difeso dichiarando che la situazione è di natura politica e che non si tratta di un caso di gestione.

Il Presidente Murgia, sentite le notizie relative agli strani affari delle ditte bergamasche e afferma che l'ing. Bongozzi non è mai stato dipendente dell'azienda e pertanto, non è dimissionario.

COMIZI SUL GOVERNO TAMBRONI

Domani, 6 maggio, si terranno in città i seguenti comizi del Partito sul governo Tambroni: Pietralata (ore 10); in Nannuzzi San Basilio (ore 10); in Mammucari; Villa Certosa (ore 10); Rinaldi; Marcellini (ore 10,30 - via Antonio Tempesta); prof. E. Lapini; Santa Marinella (ore 10,30); G. Dama; Ponte Mammolo (ore 10,30); dott. S. Maccarone.

Sono durate un anno le scorrerie sulla costa

Ragazzi di «buona famiglia» autori di oltre cento furti a Civitavecchia

Ciascun componente della banda aveva un nome di battaglia — Il capo era un certo «Fagiolo» — I «colpi» più grossi portati alle ville dei patrizi romani

Sette giovani, tutti minorenni, ritenuti responsabili di 126 furti — consumati in un anno fra Civitavecchia, Santa Marinella, Santa Marinella, Fregene, Ladispoli, Ladispoli, Ladispoli — sono caduti nelle mani della polizia. E' stato un pacco di camomilla a tradire uno dei ladroncini. La cultura del ragazzo ha permesso l'identificazione anche degli altri complici.

recente riunione dello stesso comitato, un quadro del merito e che la giunta di Ettore, con il quale, se volesse compiere un gesto coerente potrebbe farlo davanti al Consiglio comunale presentando i termini della questione, magari sciogliendo definitivamente le proprie dimissioni dall'incarico.

Non possono essere certamente prese come elementi di giustificazione le due lettere che ieri l'ing. Bongozzi ha inviato al Presidente Murgia.

Grave infortunio sul lavoro a Fiumicino

Un cavo d'acciaio recide la gamba di un pescatore

Lavorava attorno ad un asse portaelico

Un giovane pescatore di Fiumicino è rimasto mutilato di una gamba mentre si trovava a bordo del peschereccio Maria di Puglia Soccorso e trasportato all'ospedale di San Carlo e stato sottoposto a intervento chirurgico.

Monte sulla - centrale del prezzo di Costanzo Forte San Vitale continua a tacere, anche l'agenzia giornalistica - Italia - fonte di critica non certo sospetta, si è permessa di lanciare delle sue teorie in un timido «sollecito» al dott. Marzano.

Bocche chiuse in Questura

Ma certo l'ufficio stampa della Questura. Niente di meno vero, che se il dottor Dante munito non dice, il dottor Bisognio pare diventato muto.

Rintracciato a Messina un giovane romano

E' stato ritrovato a Messina nella stiva del rimorchiatore «Fulco» il giovane Bruno Rezzano, fuggito dalla sua abitazione romana alcuni giorni or sono.

Binario «morto» ma non troppo

Il binario «morto», che in quattro giorni ha provocato otto incidenti stradali, con relativi feriti, continua indisturbato a far bella mostra di sé nell'affollata via Andrea Doria, una delle strade della «città» segnalate nella sua situazione non peraltro scossa da tranquilli uffici comunali e dei dirigenti dell'ATAC.

Furto sventato in una macelleria

Ladro arrestato mentre fuggiva da un foro praticato nel muro

Un ladro, abbandonato in una macelleria, è riuscito a compari, ha tentato di sfondare una parete per sfuggire all'arresto. Egli, però, è restato incastrato nel foro e i carabinieri gli sono corsi dietro e sono stati fortunati il motore della macchina si è fermato per un guasto e il ladro, riuscito a fuggire.

Sortoria su misura

Confezioni pronte

Nuovo e bellissimo assortimento in vestiti, giacche sport e pantaloni. Impermeabile. FACIS. MARZOTTO. Le più belle stoffe nelle tinte e disegni di gran moda. Camice. Cravatte. Polvere. DANDY. Nazionale, 103 (angolo 24 Maggio).

Il Partito

Sabato alle ore 11, il segretario del Partito e dei seggi dell'ATAC, si sono riuniti per discutere della situazione attuale e dei programmi di lavoro per il futuro.

Impressionante suicidio ieri a Moneverde - La moglie del prefetto Peruzzo muore gettandosi dal V piano



La morte è stata istantanea - Sul posto il capo della polizia - La donna soffriva di gravi disturbi epatici

La morte è stata istantanea - Sul posto il capo della polizia - La donna soffriva di gravi disturbi epatici

La sessantenne e ancora Gina Peruzzo, moglie del Prefetto di Roma Vincenzo Peruzzo, si è gettata dal V piano di casa e si è suicidata. Era malata e soffriva di gravi disturbi epatici.

Il capo della polizia lascia la casa dell'ex prefetto di Roma. Soltanto pochi minuti dopo la morte della signora Peruzzo, il capo della polizia è stato informato della notizia.

Grave infortunio sul lavoro a Fiumicino

Un cavo d'acciaio recide la gamba di un pescatore

Lavorava attorno ad un asse portaelico

Ancora sui «ragazzi squillo»

Bocche chiuse in Questura

Furto di 10 milioni in via Germanico

Materiale fotografico e cinematografico per quasi due milioni di lire è stato rubato, ieri notte, dai ladri nel negozio della via Germanico. Il furto è stato commesso da un gruppo di persone.

L'assemblea dell'Unione

Vivo fermento tra i commercianti

Una nuova posizione rispetto ai supermercati ed ai grandi magazzini

Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, venerdì 6 maggio 1960 (112-339). Giovedì 5 maggio, il sole sorge alle 5,6 e tramonta alle 19,31. Luna piena l'11.

BOLLETTINI

Demografico: Nati, maschi 7, femmine 9; Morti, maschi 2, femmine 2; matrimoni 3; morti di sette anni 10; morti di 20 anni 1.

CONSULE POPOLARI

Oggi, alle 18, si svolgerà una assemblea per la «residenza» di assistenza a Osmo Lido. Parteciperà Aldo Tozzetti.

Attivo a Testaccio

Alle ore 11, presso la sezione Testaccio, si è convocato l'attivo della sezione. Sono intervenuti i signori Bufalini, Segretario della sezione, e i signori...

Responsabili propaganda

Stessa alle ore 19, avranno luogo i seguenti riunioni dei responsabili di propaganda di sezione: Testaccio, sezione di Testaccio; Trionfale, sezione di Trionfale;...

Comitato Federale

Sabato alle ore 11, il segretario del Partito e dei seggi dell'ATAC, si sono riuniti per discutere della situazione attuale e dei programmi di lavoro per il futuro.

Romana Gas

Alle ore 11, oggi, in via Girolamo Benzoni 5, gli operai del

Pubblicato un primo elenco dei grossi contribuenti

# Già decine gli evasori a Roma soltanto alle lettere "A," e "B,"

Spesso i redditi accertati dall'ufficio delle imposte superano di molte volte quelli denunciati — Quasi tutti i « bei nomi » hanno presentato ricorso — I casi del presidente della S.R.E., di Antonio Alecce e degli Aloisi — Il reddito dichiarato dal ministro Andreotti e quello del noto comico Walter Chiari

A Roma, il « libro bianco » sugli accertamenti fiscali è stato ancora pubblicato dal ministero delle Finanze. Tuttavia, grazie ad una iniziativa di Paolo Serrati, nomi di alcuni grandi evasori sono stati sulla bocca di tutti e fin da oggi è possibile confermare che gli esponenti più in vista dell'industria, della nobiltà, della cultura e del cinema, hanno fatto ancora a gara travestiti da borghesi senza pretese per sfuggire alle sempre strette maglie del fisco.

Terzi, infatti, il dato generale ha riproposto un primo elenco ufficiale dei contribuenti romani ai quali l'ufficio delle imposte ha accertato un reddito minimo superiore ai cinque milioni di lire. In esso, figurano le cifre denunciate, quelle accertate e quelle concordate, e spesse volte compare l'espressione « contestato », a significare che l'accertamento dell'ufficio pur apparso definitivo, non è ancora inferiore ai redditi accumulati dalla « classe dirigente » romana, non è stato accettato. Fra gli altri, il « gran rifiuto » è stato pronunciato dal principe Clemente Aldobrandini, presidente della S.R.E., da Antonio Alecce, amministratore unico dell'Ifel, dagli Aloisi, da Renato Angiolillo e dalla principessa Anna Maria Pignatelli. Ma andiamo con ordine. La lista, limitata ai cognomi che iniziano con le lettere « A » e « B », è aperta dal signor Antonio Abete, possidente amministratore unico dell'Azienda beneventana tipografica editoriale, che ha denunciato soltanto 2 milioni e 740 mila lire, se ne è visti accertare ben 23 e, ultima spe, è ricorso alla contestazione. Lo seguono i cinematografi del Mediaset: Arnaldo, Benedetto, Edgardo e Giorgio Adriani; denunciati circa 3 milioni, accertati 12, contestazioni in serie. Più evidente, il caso del possidente Francesco Agliano, consigliere della Società Laziale costruzioni generali: ha ammesso l'irrisolto reddito di un milione e 570 mila lire, se l'è visto trasformare in 25 milioni annui e si è rifiutato in « appello ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Del pari clamoroso è il caso del dottor Antonio Alecce, presidente e amministratore unico dell'Istituto farmaceutico italiano: ha denunciato 5 milioni e 124 mila lire ed ha presentato la sua brava contestazione quando si è visto accertare un reddito netto di 50 milioni, netto di meno noti possidenti, Antonino e Ettore Alfano (il primo e anche amministratore della Società immobiliare agricola Volturino) non hanno addirittura compilato la denuncia: hanno presentato ricorso dopo un accertamento d'ufficio di oltre 25 milioni ciascuno. Da parte sua, la signora Amelia Maggia, possidente, si è vista accertare un reddito di 47 milioni contro i 26 denunciati e si è appellata.

Anche gli Aloisi, legati da vecchi parentele al principe Clemente Aldobrandini, sono stati denunciati. La signora Maria Aloisi, vedova di un certo Aloisi, possidente di Palestrina, non ha denunciato l'accertazione per distinguersi, sia pure a loro modo, negli elenchi tributari; il dottor Carlo, amministratore unico della S.R.E., costruzioni edili, industriali, amministratore delegato della Società finanziaria « San Francesco d'Assisi », ha avuto il coraggio di denunciare soltanto 3 milioni e 720 mila lire il reddito, cioè di una qualità: negoziante di periferia, dopo un accertamento di 38 milioni e ha contestato, ha motivato il ricorso: il possidente Francesco lo ha seguito, denunciando poco più di 3 milioni e respingendo l'accertamento di quasi 28; il conte Gaetano ha denunciato 3 milioni e 820 mila lire e ne ha contestati oltre 16; il barone Poleo de Larderel, conte di

Alumiere, consigliere d'amministrazione e vice capo del servizio cementale del ministero degli Esteri, ha denunciato 14 milioni e 480 mila lire contro i 19 e mezzo accertati e quindi ha ricorso. Renato Altieri, vice presidente dell'Istituto farmaceutico del Mediterraneo e consigliere dell'I. Consorzio neoterapico nazionale, ha denunciato 3 milioni e 260 mila lire e si è appellato quando l'ufficio delle imposte gliene ha attribuiti più di 20. Dante Altieri, direttore generale del Consorzio neoterapico nazionale, presidente dell'Istituto farmaceutico del Mediterraneo, della Società « Giorgio Berti », amministratore delegato della Società generale opere pubbliche industriali, e consigliere della Società imprese industriali, ha denunciato 8 milioni e 430 mila lire, e si è visto accettare 30 e che l'accertamento dell'ufficio pur apparso definitivo, non è ancora inferiore ai redditi accumulati dalla « classe dirigente » romana, non è stato accettato. Fra gli altri, il « gran rifiuto » è stato pronunciato dal principe Clemente Aldobrandini, presidente della S.R.E., da Antonio Alecce, amministratore unico dell'Ifel, dagli Aloisi, da Renato Angiolillo e dalla principessa Anna Maria Pignatelli. Ma andiamo con ordine. La lista, limitata ai cognomi che iniziano con le lettere « A » e « B », è aperta dal signor Antonio Abete, possidente amministratore unico dell'Azienda beneventana tipografica editoriale, che ha denunciato soltanto 2 milioni e 740 mila lire, se ne è visti accertare ben 23 e, ultima spe, è ricorso alla contestazione. Lo seguono i cinematografi del Mediaset: Arnaldo, Benedetto, Edgardo e Giorgio Adriani; denunciati circa 3 milioni, accertati 12, contestazioni in serie. Più evidente, il caso del possidente Francesco Agliano, consigliere della Società Laziale costruzioni generali: ha ammesso l'irrisolto reddito di un milione e 570 mila lire, se l'è visto trasformare in 25 milioni annui e si è rifiutato in « appello ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Del pari clamoroso è il caso del dottor Antonio Alecce, presidente e amministratore unico dell'Istituto farmaceutico italiano: ha denunciato 5 milioni e 124 mila lire ed ha presentato la sua brava contestazione quando si è visto accertare un reddito netto di 50 milioni, netto di meno noti possidenti, Antonino e Ettore Alfano (il primo e anche amministratore della Società immobiliare agricola Volturino) non hanno addirittura compilato la denuncia: hanno presentato ricorso dopo un accertamento d'ufficio di oltre 25 milioni ciascuno. Da parte sua, la signora Amelia Maggia, possidente, si è vista accertare un reddito di 47 milioni contro i 26 denunciati e si è appellata.

Anche gli Aloisi, legati da vecchi parentele al principe Clemente Aldobrandini, sono stati denunciati. La signora Maria Aloisi, vedova di un certo Aloisi, possidente di Palestrina, non ha denunciato l'accertazione per distinguersi, sia pure a loro modo, negli elenchi tributari; il dottor Carlo, amministratore unico della S.R.E., costruzioni edili, industriali, amministratore delegato della Società finanziaria « San Francesco d'Assisi », ha avuto il coraggio di denunciare soltanto 3 milioni e 720 mila lire il reddito, cioè di una qualità: negoziante di periferia, dopo un accertamento di 38 milioni e ha contestato, ha motivato il ricorso: il possidente Francesco lo ha seguito, denunciando poco più di 3 milioni e respingendo l'accertamento di quasi 28; il conte Gaetano ha denunciato 3 milioni e 820 mila lire e ne ha contestati oltre 16; il barone Poleo de Larderel, conte di

Walter Chiari (all'anagrafe noto come Annunziato) ha denunciato di pagare le tasse su un reddito di oltre 42 milioni di lire, dopo averne denunciate una decina di oltre 32 milioni. Lo sceneggiatore cinematografico Sergio Amadori si è opposto all'accertamento di 13 milioni e 558 mila lire, dopo aver denunciate un reddito annuo di soli 3 milioni e 600 mila lire. Il ministro Carlo Azeglio, che modestamente nella « Avanti » si definisce giornalista, ha denunciato 7 milioni e 12 mila lire ed è stato tassato per una cifra leggermente inferiore, nei confronti, l'ufficio delle imposte non ha ritenuto di ordinare alcuna indagine di ufficio.

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

Il « grande negoziante » in apparecchi radio ed elettrodomestici Angelo Alati (10 milioni denunciati, 20 accertati, 14 concordati), e la voluttuosa rampolla di una famiglia Aldobrandini; il principe Clemente, presidente della Società romana di elettricità (tagliagente di ben 100 agli utenti romani), della Società idroelettrica Alto Liri, consigliere della « Santa Barbara » (società per l'industria mineraria elettrica) e della « Alpina » (consulenze progetti e costruzioni) ha denunciato 25 milioni e 500 mila lire e ha presentato ricorso quando l'ufficio delle imposte gliene ha accertati oltre 56; il duca Ferridiano, con 23 milioni e 90 mila lire denunciati, più di 49 accertati e inimmangiabile contestazione; la nobildonna Maria, con una denuncia di 10 milioni e 210 mila lire ed un accertamento di 23 milioni e 480 mila lire regolarmente « appellato ».

## Travolse in auto 10 persone

# Anita Ekberg davanti ai giudici

L'incidente durante il Rally del cinema - La bella svedese affermò: « Le attrici non hanno età »



CASTROVILLARI (Cosenza). L'attrice svedese Anita Ekberg è stata denunciata dal presidente di questo Tribunale, ha avuto un incidente durante il Rally del cinema del 1959. La Ekberg si è presentata in aula alle 11, indossando un abito nero, accolta ed avvertita dallo stesso giudice. Un nutrito gruppo di studenti sul suo avanti e indietro osservavano un'attonita, la Ekberg.

La Ekberg si è presentata in aula alle 11, indossando un abito nero, accolta ed avvertita dallo stesso giudice. Un nutrito gruppo di studenti sul suo avanti e indietro osservavano un'attonita, la Ekberg. L'incidente, presieduto dal dott. Mario Lippone, Pubblico ministero Francesco Petrali, ha avuto inizio il 25 giugno 1959 durante il Rally del cinema dall'auto della Ekberg, che stava percorrendo la strada.

La Ekberg si è presentata in aula alle 11, indossando un abito nero, accolta ed avvertita dallo stesso giudice. Un nutrito gruppo di studenti sul suo avanti e indietro osservavano un'attonita, la Ekberg. L'incidente, presieduto dal dott. Mario Lippone, Pubblico ministero Francesco Petrali, ha avuto inizio il 25 giugno 1959 durante il Rally del cinema dall'auto della Ekberg, che stava percorrendo la strada.

La Ekberg si è presentata in aula alle 11, indossando un abito nero, accolta ed avvertita dallo stesso giudice. Un nutrito gruppo di studenti sul suo avanti e indietro osservavano un'attonita, la Ekberg. L'incidente, presieduto dal dott. Mario Lippone, Pubblico ministero Francesco Petrali, ha avuto inizio il 25 giugno 1959 durante il Rally del cinema dall'auto della Ekberg, che stava percorrendo la strada.

La Ekberg si è presentata in aula alle 11, indossando un abito nero, accolta ed avvertita dallo stesso giudice. Un nutrito gruppo di studenti sul suo avanti e indietro osservavano un'attonita, la Ekberg. L'incidente, presieduto dal dott. Mario Lippone, Pubblico ministero Francesco Petrali, ha avuto inizio il 25 giugno 1959 durante il Rally del cinema dall'auto della Ekberg, che stava percorrendo la strada.

La Ekberg si è presentata in aula alle 11, indossando un abito nero, accolta ed avvertita dallo stesso giudice. Un nutrito gruppo di studenti sul suo avanti e indietro osservavano un'attonita, la Ekberg. L'incidente, presieduto dal dott. Mario Lippone, Pubblico ministero Francesco Petrali, ha avuto inizio il 25 giugno 1959 durante il Rally del cinema dall'auto della Ekberg, che stava percorrendo la strada.

La Ekberg si è presentata in aula alle 11, indossando un abito nero, accolta ed avvertita dallo stesso giudice. Un nutrito gruppo di studenti sul suo avanti e indietro osservavano un'attonita, la Ekberg. L'incidente, presieduto dal dott. Mario Lippone, Pubblico ministero Francesco Petrali, ha avuto inizio il 25 giugno 1959 durante il Rally del cinema dall'auto della Ekberg, che stava percorrendo la strada.

## Le lettere dei lettori

### Chessman e l'Inquisizione

Ho ascoltato anch'io alla Televisione, come credo tanti italiani, il dibattito sulla esecuzione di Chessman. Erano certo molti quelli che erano profondamente emozionati dalla recente notizia, appassionati a tutti gli aspetti del caso. La discussione era perciò piena di interesse per tutti. Debo dire che anche se le risposte date davanti ai teleschermi dalle insime personalità chiamate dalla RAI-TV erano in complesso parziali e tenenziose, esse mi sono apparse abbastanza equilibrate e influenzate dalla emozione pubblica. Una sola delle opinioni espresse mi ha profondamente scandalizzato e fatto riflettere: quella esposta dal prof. Aranzio-Ruiz, quando ha ritenuto opportuno dire che proprio perché egli non si era rassegnato alla condanna a morte e non aveva accettato di abbruttirsi anche nella ragione, anzi aveva lottato con tutte le sue forze e si era elevato anche spiritualmente, proprio per questo egli era più colpevole. Che senso può avere una tale definizione per un uomo moderno? Essa mi ricorda una storia dell'Inquisizione spagnola che ho letto da qualche parte. Quando un sospetto di eresia o di simonia era sottoposto alla tortura — se egli usciva dalla prova non piccato, e rispondeva ai successi interrogatori con calma e presenza di spirito, ostinandosi a non confessare le presunte colpe, i frati inquisitori gli ascrivevano a colpa proprio questo: se aveva potuto sostenere la tortura senza piccato, voleva dire che era un uomo davvero perverso e diabolico. Aranzio-Ruiz, di fronte a Chessman, si è comportato in un certo senso come uno di quei frati, contro un sospetto di eresia della ragione invece che della fede.

### Corea, Turchia e distensione

Gli avvenimenti svoltisi in questi ultimi giorni nella Corea del sud ed in Turchia, dimostrano come quelle forze capitalistiche che nei periodi di tensione internazionale, facendo leva sul sentimento dell'antieuropismo, riescono ad incalzare una parte del popolo ed a evocare nel mondo pericolosi flutti di guerra, quando la pace lascia alle porte e toglie dalle loro mani le armi dell'inzangano rivelano il loro vero volto di sanguinarie dittature, strumento dell'imperialismo straniero e del padronato locale. I fatti di Corea e di Turchia dicono anche al servizio di quali forze sia la stampa reazionaria del nostro Paese. Inoltre, per migliaia di cittadini, debbono essere un motivo che li porti ad affiancarsi alle forze che nel mondo si battono per la consistenza pacifica.

Salvatore Polidoro (Roma)

## Maltempo dalla Sicilia alla pianura padana

# La « Doria » rischia di affondare Cedono gli argini del Secchia

La vecchia corazzata compiva l'ultimo viaggio - Evascuati i territori inondata - Anche il Belice ha straripato

PALERMO, 5 — Impressionante lo spettacolo delle campagne di Pantelleria, invase dall'acqua. La « Doria », la vecchia corazzata che si era rotta in due, è stata salvata e portata in porto. La « Doria » è una nave di guerra, che ha fatto il suo ultimo viaggio.

La « Doria » è una nave di guerra, che ha fatto il suo ultimo viaggio. La vecchia corazzata ha fatto il suo ultimo viaggio e si è rotta in due. La nave è stata salvata e portata in porto.

La « Doria » è una nave di guerra, che ha fatto il suo ultimo viaggio. La vecchia corazzata ha fatto il suo ultimo viaggio e si è rotta in due. La nave è stata salvata e portata in porto.

La « Doria » è una nave di guerra, che ha fatto il suo ultimo viaggio. La vecchia corazzata ha fatto il suo ultimo viaggio e si è rotta in due. La nave è stata salvata e portata in porto.

La « Doria » è una nave di guerra, che ha fatto il suo ultimo viaggio. La vecchia corazzata ha fatto il suo ultimo viaggio e si è rotta in due. La nave è stata salvata e portata in porto.

La « Doria » è una nave di guerra, che ha fatto il suo ultimo viaggio. La vecchia corazzata ha fatto il suo ultimo viaggio e si è rotta in due. La nave è stata salvata e portata in porto.

La « Doria » è una nave di guerra, che ha fatto il suo ultimo viaggio. La vecchia corazzata ha fatto il suo ultimo viaggio e si è rotta in due. La nave è stata salvata e portata in porto.

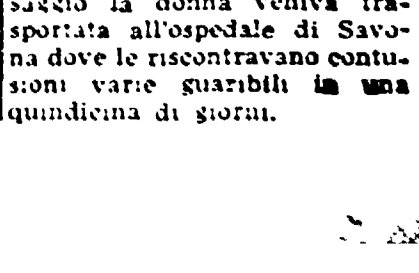
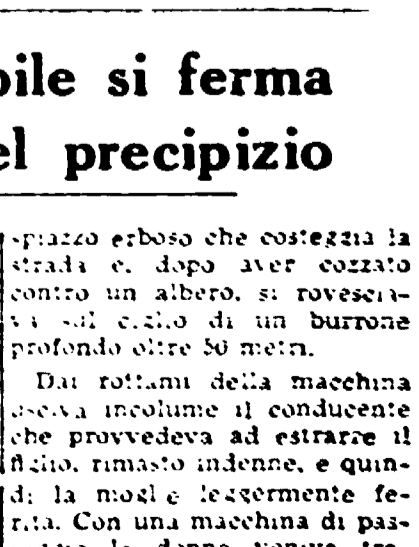
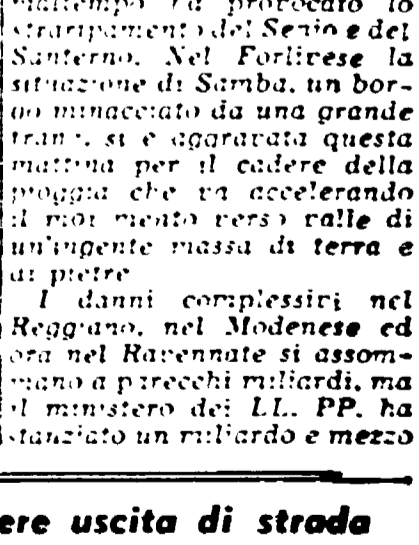
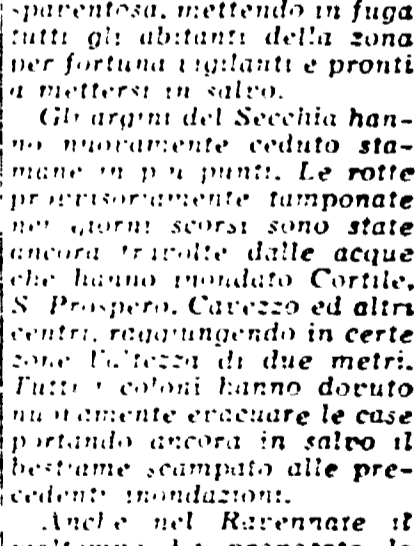
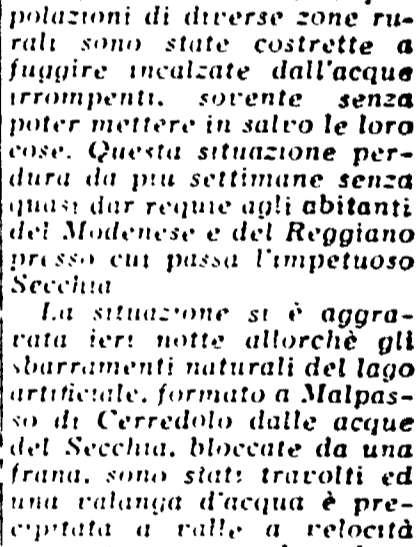
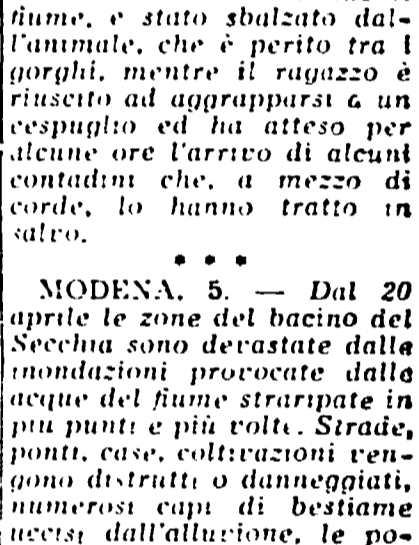
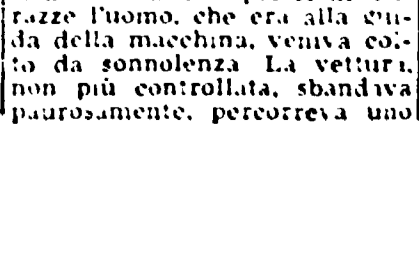
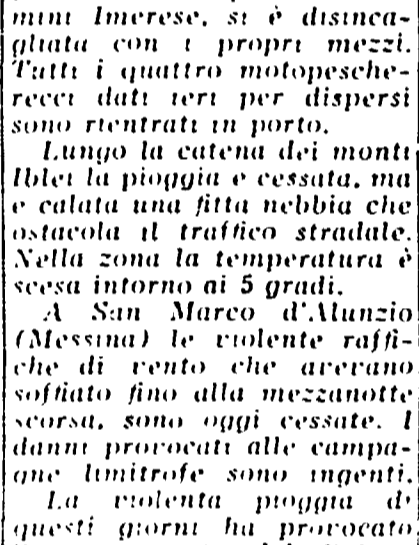
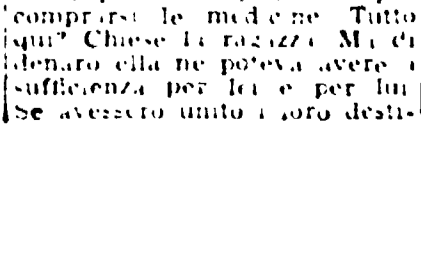
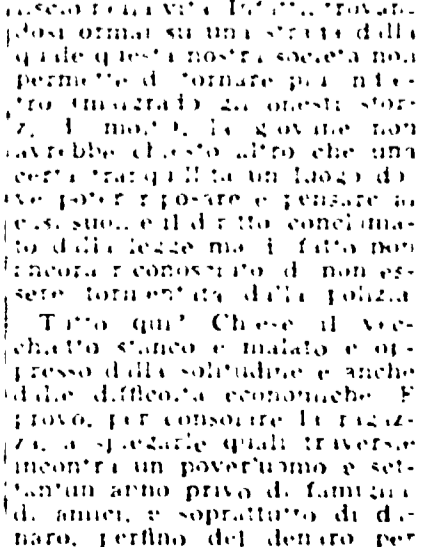
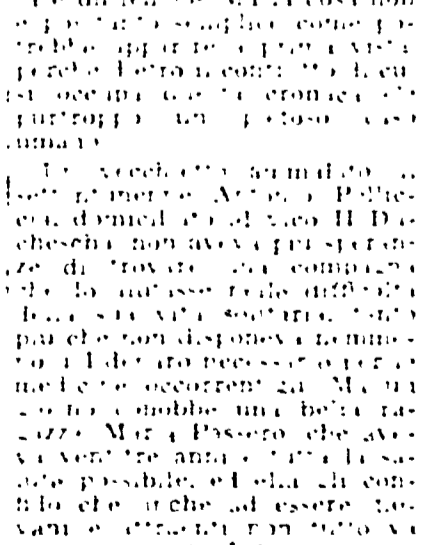
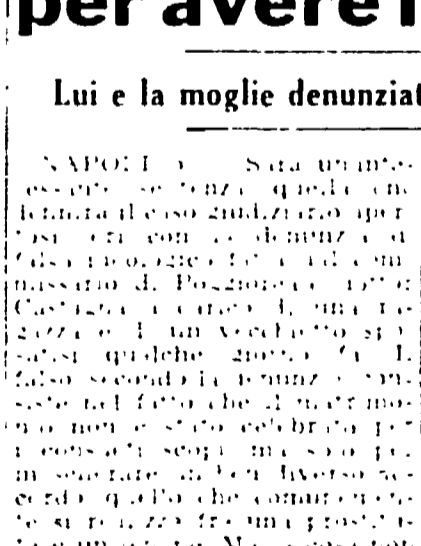
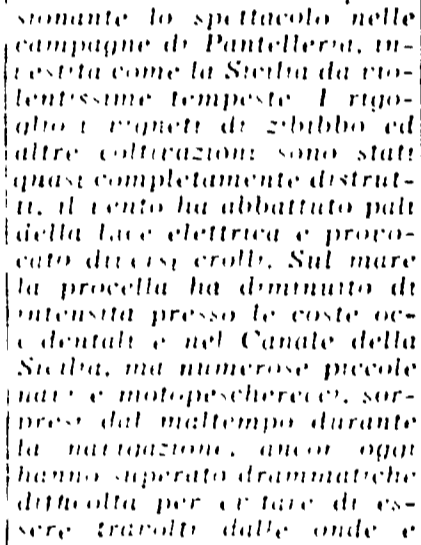
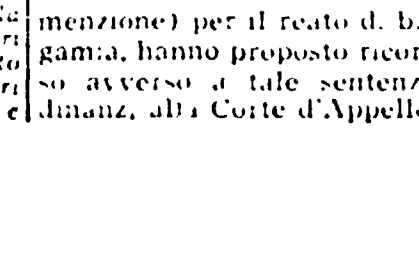
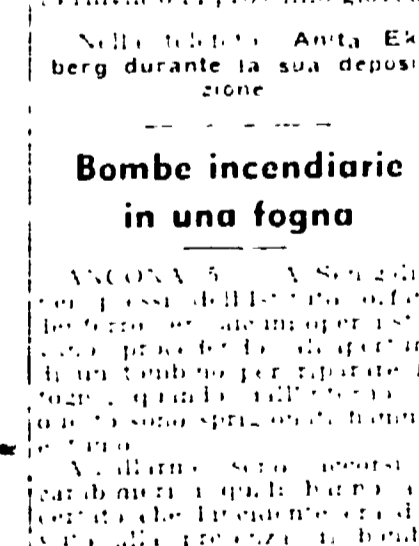
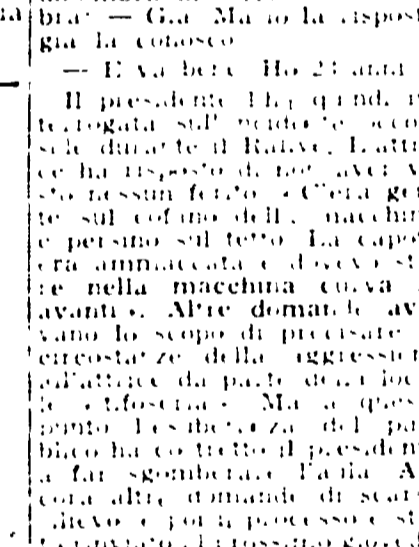
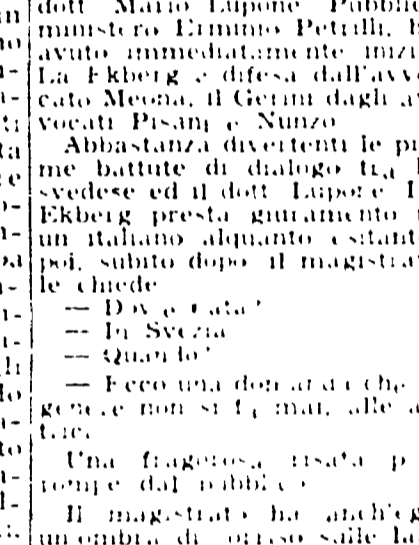
La « Doria » è una nave di guerra, che ha fatto il suo ultimo viaggio. La vecchia corazzata ha fatto il suo ultimo viaggio e si è rotta in due. La nave è stata salvata e portata in porto.

La « Doria » è una nave di guerra, che ha fatto il suo ultimo viaggio. La vecchia corazzata ha fatto il suo ultimo viaggio e si è rotta in due. La nave è stata salvata e portata in porto.

La « Doria » è una nave di guerra, che ha fatto il suo ultimo viaggio. La vecchia corazzata ha fatto il suo ultimo viaggio e si è rotta in due. La nave è stata salvata e portata in porto.

La « Doria » è una nave di guerra, che ha fatto il suo ultimo viaggio. La vecchia corazzata ha fatto il suo ultimo viaggio e si è rotta in due. La nave è stata salvata e portata in porto.

La « Doria » è una nave di guerra, che ha fatto il suo ultimo viaggio. La vecchia corazzata ha fatto il suo ultimo viaggio e si è rotta in due. La nave è stata salvata e portata in porto.



Bombe incendiarie in una fogna

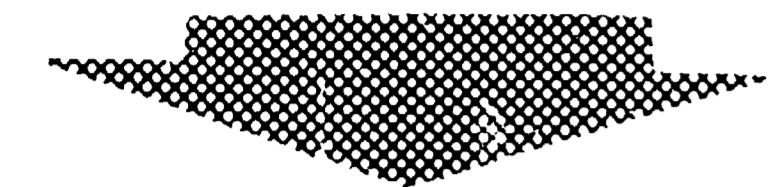


GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il C. D. giallorosso di ieri sera

Assunti Masetti e Biancone Confermato Alfredo Foni

Il ritorno del popolare Guido è stato in forse fino all'ultimo minuto



Come preannunciato si è riunito il C.D. della domenica per decidere la ratifica della conferma della fiducia a Foni e le assunzioni di Masetti e Biancone...

La Lega degli industriali ha respinto la proposta di Masetti e Biancone...



Biancone (a sinistra) e Masetti: due graditi ritorni nei quadri tecnici della Roma

Fumalmita si è associato ad essere stato quindi esaminato il problema della conduzione tecnica della Sezione Calcio per il prossimo campionato...

Il Consiglio Direttivo ha anche approvato il bilancio dell'anno calcistico 1959-60...

Non si esclude però che tutto sia andato liscio come l'infatti fino a pochi minuti prima dell'inizio della partita...

TOTIP table with columns for 1. CORSA, 2. CORSA, 3. CORSA, 4. CORSA, 5. CORSA, 6. CORSA and corresponding numbers.

Agli « internazionali » di Roma

Battuto Drobny dal giovane Tacchini

Gli incontri in programma nella mattinata per la terza giornata di gare dei Campionati Internazionali di Roma...

Da segnalare la brillantissima resistenza offerta dalla intramontabile Bellina...

La preparazione per domenica

Roma: da ieri in ritiro Lazio: oggi partenza

Uomini e attrezzature per Roma e Lazio. Da ieri in ritiro...

Thomas lenta oggi il record dell'« alto »

BOSTON. John Thomas, atleta americano di Boston...

L'Italia mondiale di tiro al piccione

MONZA. Il titolo mondiale di tiro al piccione è stato conquistato dagli italiani...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Da parte italiana, sembra che Cesarini sia costretto a fare a meno di Stachetti...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Loi pensa anche a Don Jordan



Agli « universitari » di Bologna

A Paccagnella il titolo del lancio del disco

Le altre gare impedita dalla pioggia - Otto finali in programma per oggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE. Bologna. — I campionati universitari sono stati oggi nel Volo con l'arrivo di...

Il titolo mondiale di tiro al piccione è stato conquistato dagli italiani...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

Per quanto parte la compagnia americana, Foni sarà assistito da un medico...

AVVISI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 10. SUPERABITEX grande negozio di materassi e arredamenti per uomo donna bambini...

OCCASIONI L. 30. USATI COMPI: Mobili Soprannodi antichi e moderni...

LEZIONI COLLEGI L. 30. SCUOLA FILIPPOPIA Stegnardi Dabrogiani anche con macchine elettriche Olivetti...

VILLEGIATURE L. 10. BELLARIA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

PENSIONE ROSA - Pinone ROSA - cucina casalinga - Giugno...

# NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Prime reazioni alla grave decisione

## La CGIL protesta per la sentenza emessa dalla Corte Costituzionale

L'intervento delle ACLI - Serata alla Rex di Pordenone

La segreteria della CGIL ha esaminato ieri la sentenza n. 20/1960 della Corte Costituzionale ed ha rilevato la gravità della decisione di considerare non punibile la serrata, per illegittimità costituzionale dell'art. 502, 1° comma del Codice penale.

La segreteria confederale ha ritenuto — è detto in un comunicato emanato ieri — tale sentenza in contrasto con la lettera e lo spirito della Costituzione. Essa, infatti, mentre riconosce esplicitamente, all'art. 40, il diritto di sciopero, ha voluto, con un analogo riconoscimento alla serrata, come se fosse un fatto di diritto, che la serrata è una delle tante armi — la più odiosa — di cui l'illimitato potere padronale si serve per contrastare i diritti dei lavoratori.

Il principio della libertà sindacale è precisato nel comunicato — che la Corte Costituzionale ha ritenuto di poter invocare a sostegno della liceità della serrata, viene dalla sentenza gravemente lesa a danno dei lavoratori, in quanto la serrata è uno dei più poderosi strumenti di attacco al diritto di sciopero, oltre che al diritto al lavoro, con il ricatto della fame per i lavoratori e le loro famiglie.

La segreteria confederale, nell'esprimere questi primi reati sulla grave sentenza emessa dalla Corte Costituzionale, dichiara che la Confederazione generale italiana del lavoro e le organizzazioni ad essa aderenti si batteranno contro la serrata e per una legislazione fedele allo spirito ed alla lettera della Costituzione della Repubblica. La CGIL auspica che tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori trovino in questo senso una linea concorde di azione sia sul piano sindacale che su quello legislativo.

Anche la presidenza confederale della CGIL, ha esaminato la sentenza della Corte costituzionale ed ha invitato i parlamentari aclisti « a sollecitare o promuovere le necessarie misure legislative, a tutela dei lavoratori che costituiscono la parte più debole nel processo di contrattazione ».

Una parte dell'articolo che riguarda la serrata, e che ora la Corte costituzionale ha dichiarato illegittima unitamente alla seconda parte dell'articolo su cui non era stata chiamata a pronunciarsi.

La ragione fondamentale addotta dalla Corte è che l'art. 502, 1° comma del Codice penale, è in contrasto con la Costituzione, in quanto, mentre riconosce esplicitamente, all'art. 40, il diritto di sciopero e con quella sindacale sancita dalla Costituzione della Repubblica negli artt. 39 e 40.

Accanto a questa ragione fondamentale la Corte ha addotto altre tre quali, però, sono tutte dirette a sorreggere e dimostrare la validità della prima. Queste ultime ragioni saranno parzialmente indicate e commentate a suo tempo, mentre per ora ci limiteremo a rilevare, succintamente, che in tanto è stata possibile pervenire a questa decisione in quanto s'è ommesso di considerare il valore e l'importanza sociale che il nostro ordinamento costituzionale attribuisce al lavoro e allo sciopero.

Il lavoro, infatti, è considerato la struttura primaria del nostro sistema costituzionale, problema fondamentale nel suo primo articolo che « l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro ».

Lo sciopero è considerato il mezzo col quale il lavoratore riesce a stabilire una condizione di parità nei rapporti con il datore di lavoro, il miglioramento delle condizioni di lavoro, un'organizzazione nuova e migliore della società. Il lavoratore, infatti, se non disposesse del diritto di sciopero si troverebbe in una completa balda di quei pochi che, per possedere — nel sistema capitalistico — terra, fabbriche, strumenti di produzione, sarebbero in grado di imporgli ogni loro spietata volontà.

Accerò posto, dunque, sul medesimo piano il diritto di sciopero e quello di serrata, il primo è stato appreso, il secondo è stato respinto dalla sentenza. Questa ha mancato, così, di distinguere tra la necessità sociale dello sciopero in regime capitalistico come unico mezzo nelle mani dei lavoratori per conseguire la libertà di partecipazione al capitale e l'equilibrato sviluppo delle attività, e la possibilità che la serrata può concedere al capitale medesimo di ripresentarsi alle istituzioni in condizioni di schiacciante superiorità.

Un secondo errore consiste nel non aver tratto le debite conseguenze dal fatto — che la stessa sentenza riconosce — che nella Costituzione « si riconoscono istituzioni contrarie alle proposte di riconoscimento del diritto di serrata ».

Il terzo errore consiste nell'aver ritenuto che nella Costituzione « non si manifesta alcun positivo orientamento verso la incriminazione della serrata », senza considerare che la norma costituzionale in discussione esiste già, contenuta appunto nella prima parte dell'art. 502.

A questo terzo errore se ne aggiunge un quarto. Non s'è tenuto conto, invece, che la norma saliente dell'ordinamento costituzionale della nostra Repubblica è proprio il fatto che in contrasto con il diritto di sciopero non è stata concessa quella di serrata. Ciò in armonia — come s'è detto — col valore e con l'importanza sociale riconosciuta al lavoro dalla Costituzione che, in effetti, non si limita ad affermare che esso è il fondamento della Repubblica, ma aggiunge che rappresenta un diritto per il cittadino; che la Repubblica promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto (art. 4) e lo tutela in tutte le sue forme ed applicazioni (art. 35). Né si può obiettare che il diritto di serrata può legittimamente esistere in un regime capitalistico, poiché la Costituzione detta che il diritto di proprietà trova i suoi limiti nella funzione sociale che essa deve svolgere (art. 42), mentre la libertà dell'iniziativa privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla dignità umana (art. 41).

A questi primi ed affrettati rilievi altri se ne potranno e dovranno aggiungere anche in relazione alle conseguenze economiche e sociali che deriveranno dalla sentenza, ed al significato politico di essa.



LA COSTITUZIONE: Quest a o quella per me pari NON sono... (disegno di Canova)

Importante sentenza del tribunale di Roma

## Condannato il "Poligrafico", per una misura antisindacale

I lavoratori hanno diritto di scioperare per sollecitare l'approvazione di provvedimenti legislativi che maggiormente li interessano

Una sentenza di grande importanza è stata emessa dal giudice della sezione Lavoro del Tribunale civile di Roma (presidente Facchiano, giudici a latere Sardo e Monteleone), che hanno condannato il Poligrafico dello Stato, nella persona del commissario straordinario in carica, a restituire a oltre 300 dipendenti una quota di rendimento che era stata loro illegittimamente sottratta a seguito di una astensione dal lavoro. Il valore della sentenza, infatti, va ben oltre l'episodio, poiché afferma la legittimità e libertà di sciopero dei dipendenti dello Stato o dei lavoratori delle aziende private, anche quando l'azione sindacale sia tesa a sollecitare provvedimenti legislativi dal Parlamento.

La vertenza giudiziaria prese le mosse da una sciopero dei dipendenti dello Istituto Poligrafico dello Stato, effettuato il 5 marzo 1958, sotto la direzione della CGIL e della UIL, per sollecitare il riordinamento dell'Istituto. Il commissario straordinario del Poligrafico (che ancora oggi siede al posto del consiglio di amministrazione), alla legittima manifestazione dei lavoratori, rispose, il 14 successivo, con la sospensione agli scioperanti del pagamento del premio di rendimento per la durata di 10 giorni.

In se stessa la cifra sot-

tratta (1200 lire per gli uomini e 900 lire per le donne) era irrilevante, ma, in piedi, invece, questioni di principio, costituendo la epistola un aperto attentato alle libertà sindacali dei lavoratori che qualche mese dopo, assistiti dall'avv. Luciano Ventura, evitarono in giudizio il Poligrafico, e per esso il commissario straordinario « pro tempore ». L'attacco alla libertà di sciopero era così palesemente intenzionale, che il rappresentante del Poligrafico, difendendosi dinanzi al Tribunale, non ha esitato a sostenere che lo sciopero era « politico » e diretto a « costringere » il Parlamento. Il Tribunale ha respinto la tesi della avvocatura dello Stato, che difendeva il Poligrafico, e ha anzi affermato nettamente, nella sua sentenza, che lo sciopero non cessa di costituire esercizio di un diritto garantito dalla Costituzione e che, in quanto tale, è legittimo. I lavoratori intendono tutelare per essere soddisfatti soltanto mediante l'intervento del potere legislativo. Infatti, osserva la sentenza, è evidente che « la legge, la quale abbia, in tutto o in parte, come oggetto il regolamento degli interessi professionali dei lavoratori, non ha sostanzialmente un contenuto molto diverso da quello del contratto collettivo di lavoro... » e « non vi è certamente ragione di distinguere l'uno dall'altro nell'esame della questione della legittimità dello sciopero, che, così come è previsto dall'art. 40 della Costituzione, il Tribunale conferma nella sua sentenza ».

I magistrati vanno ancora più avanti nell'esame di diritto del problema e sostengono che « il diritto di difendere i loro interessi con quel mezzo di coazione psicologica collettiva, che è lo sciopero » (qui intesa nel suo termine di intervento legislativo dello Stato), « abbia ritenuto opportuno, in relazione a particolari esigenze, di tutelare la libertà sindacale e il regolamento di interessi economici o professionali dei lavoratori, facendo ciò che avrebbe potuto farsi contrattualmente fra i datori di lavoro e lavoratori o fra le contrattate associazioni sindacali ».

Altro passo particolarmente interessante della sentenza è quello con cui i magistrati contestano l'obiezione che lo sciopero possa essere esercitato soltanto contro il datore di lavoro. Accettando di buona questa tesi — affermano i giudici — non potrebbe « mai » essere giustificato lo sciopero (...), che, pur ispirato da finalità economiche, sia rivolto contro lo Stato, e, più propriamente, nel caso del Poligrafico, contro lo Stato nel esercizio delle sue funzioni legislative e « Ma, in tal modo si accetterebbe una nozione troppo angusta e arbitraria del diritto di sciopero, che lascerebbe senza tutela intera categoria di lavoratori (dipendenti da enti pubblici distinti dallo Stato) i quali siano assoggettati, in tutto o in parte, alla legge, e quindi al potere legislativo ».

La sentenza è stata emessa in un momento di grande importanza per il movimento sindacale italiano. Infatti, mentre la sentenza del Tribunale di Roma conferma il diritto di sciopero, anche quando l'azione sindacale sia tesa a sollecitare provvedimenti legislativi dal Parlamento, essa afferma anche la legittimità di sciopero dei dipendenti dello Stato o dei lavoratori delle aziende private, anche quando l'azione sindacale sia tesa a sollecitare provvedimenti legislativi dal Parlamento.

La sentenza è stata emessa in un momento di grande importanza per il movimento sindacale italiano. Infatti, mentre la sentenza del Tribunale di Roma conferma il diritto di sciopero, anche quando l'azione sindacale sia tesa a sollecitare provvedimenti legislativi dal Parlamento, essa afferma anche la legittimità di sciopero dei dipendenti dello Stato o dei lavoratori delle aziende private, anche quando l'azione sindacale sia tesa a sollecitare provvedimenti legislativi dal Parlamento.

La sentenza è stata emessa in un momento di grande importanza per il movimento sindacale italiano. Infatti, mentre la sentenza del Tribunale di Roma conferma il diritto di sciopero, anche quando l'azione sindacale sia tesa a sollecitare provvedimenti legislativi dal Parlamento, essa afferma anche la legittimità di sciopero dei dipendenti dello Stato o dei lavoratori delle aziende private, anche quando l'azione sindacale sia tesa a sollecitare provvedimenti legislativi dal Parlamento.

A Genova

## Misure antisciopero nelle aziende I.R.I.

Multati gli operai che hanno manifestato contro l'accordo DC-MSI

(Dalla nostra redazione)  
GENOVA, 5. — Ai recenti scioperi operai contro la collusione clerico-fascista giunta fino alla costituzione del governo Tamborini, alcune direzioni aziendali dell'I.R.I. e il caso di quello del Cantiere navale Ansaldo e dell'Ansaldo S. Giorgio — hanno risposto multando i lavoratori che agli scioperi avevano partecipato. La motivazione delle multe e di chiara ispirazione, fascista e riccheggia la nota diramata.

In proposito della Confindustria, la direzione dell'«Elettrotecnico», ad esempio, ha definito lo sciopero illegale, e in base a questo giudizio, ha provveduto ad erigere la sanzione, tradotta per gli impiegati in un richiamo.

La multa data in occasione di uno sciopero giudicato illegale è un episodio gravissimo ma non il più grave, di tutta una serie registrata nelle aziende dello Stato genovese e che dimostra come la Costituzione non è sempre rispettata e come nell'ambiente delle industrie I.R.I. la pratica della discriminazione nel collocamento e tuttora più che mai in auge. In numerose aziende di Stato genovesi le direzioni ostacolano lo svolgimento delle normali funzioni della C.I. mettendola in difficoltà i membri del comitato di lavoro con i radicali. Più forte che altrove è la resistenza, direzione e direzione delle rivendicazioni dei lavoratori. La questione dei contratti, insegna.

All'Ansaldo S. Giorgio vi sono percentuali ancora collegati ai contratti del 1954: la direzione aziendale si rifiuta di prendere in considerazione la richiesta di sblancare la situazione. Ma vi è di più: la direzione del comitato di lavoro si rifiuta di contrattare con i rappresentanti delle maestranze, le tabelle di cottimo. La fissazione di queste tabelle, essa afferma, è di sua esclusiva pertinenza: ai lavoratori semmai compete la contestazione a fatto avvenuto.

L'Ansaldo Meccanico sta diventando la fabbrica delle multe. Si multa in tutte le circostanze e per qualsiasi motivo. Non intendiamo drammatizzare situazioni; intendiamo soltanto sottolineare aspetti di una situazione generale che — come l'on. Vittorio Foa, segretario della CGIL, ha detto il 4 maggio in piazza Matteotti — non può più essere consentita e tollerata.

A Genova

## Misure antisciopero nelle aziende I.R.I.

Multati gli operai che hanno manifestato contro l'accordo DC-MSI

(Dalla nostra redazione)  
GENOVA, 5. — Ai recenti scioperi operai contro la collusione clerico-fascista giunta fino alla costituzione del governo Tamborini, alcune direzioni aziendali dell'I.R.I. e il caso di quello del Cantiere navale Ansaldo e dell'Ansaldo S. Giorgio — hanno risposto multando i lavoratori che agli scioperi avevano partecipato. La motivazione delle multe e di chiara ispirazione, fascista e riccheggia la nota diramata.

In proposito della Confindustria, la direzione dell'«Elettrotecnico», ad esempio, ha definito lo sciopero illegale, e in base a questo giudizio, ha provveduto ad erigere la sanzione, tradotta per gli impiegati in un richiamo.

La multa data in occasione di uno sciopero giudicato illegale è un episodio gravissimo ma non il più grave, di tutta una serie registrata nelle aziende dello Stato genovese e che dimostra come la Costituzione non è sempre rispettata e come nell'ambiente delle industrie I.R.I. la pratica della discriminazione nel collocamento e tuttora più che mai in auge. In numerose aziende di Stato genovesi le direzioni ostacolano lo svolgimento delle normali funzioni della C.I. mettendola in difficoltà i membri del comitato di lavoro con i radicali. Più forte che altrove è la resistenza, direzione e direzione delle rivendicazioni dei lavoratori. La questione dei contratti, insegna.

All'Ansaldo S. Giorgio vi sono percentuali ancora collegati ai contratti del 1954: la direzione aziendale si rifiuta di prendere in considerazione la richiesta di sblancare la situazione. Ma vi è di più: la direzione del comitato di lavoro si rifiuta di contrattare con i rappresentanti delle maestranze, le tabelle di cottimo. La fissazione di queste tabelle, essa afferma, è di sua esclusiva pertinenza: ai lavoratori semmai compete la contestazione a fatto avvenuto.

L'Ansaldo Meccanico sta diventando la fabbrica delle multe. Si multa in tutte le circostanze e per qualsiasi motivo. Non intendiamo drammatizzare situazioni; intendiamo soltanto sottolineare aspetti di una situazione generale che — come l'on. Vittorio Foa, segretario della CGIL, ha detto il 4 maggio in piazza Matteotti — non può più essere consentita e tollerata.

A Genova

## Misure antisciopero nelle aziende I.R.I.

Multati gli operai che hanno manifestato contro l'accordo DC-MSI

(Dalla nostra redazione)  
GENOVA, 5. — Ai recenti scioperi operai contro la collusione clerico-fascista giunta fino alla costituzione del governo Tamborini, alcune direzioni aziendali dell'I.R.I. e il caso di quello del Cantiere navale Ansaldo e dell'Ansaldo S. Giorgio — hanno risposto multando i lavoratori che agli scioperi avevano partecipato. La motivazione delle multe e di chiara ispirazione, fascista e riccheggia la nota diramata.

In proposito della Confindustria, la direzione dell'«Elettrotecnico», ad esempio, ha definito lo sciopero illegale, e in base a questo giudizio, ha provveduto ad erigere la sanzione, tradotta per gli impiegati in un richiamo.

La multa data in occasione di uno sciopero giudicato illegale è un episodio gravissimo ma non il più grave, di tutta una serie registrata nelle aziende dello Stato genovese e che dimostra come la Costituzione non è sempre rispettata e come nell'ambiente delle industrie I.R.I. la pratica della discriminazione nel collocamento e tuttora più che mai in auge. In numerose aziende di Stato genovesi le direzioni ostacolano lo svolgimento delle normali funzioni della C.I. mettendola in difficoltà i membri del comitato di lavoro con i radicali. Più forte che altrove è la resistenza, direzione e direzione delle rivendicazioni dei lavoratori. La questione dei contratti, insegna.

All'Ansaldo S. Giorgio vi sono percentuali ancora collegati ai contratti del 1954: la direzione aziendale si rifiuta di prendere in considerazione la richiesta di sblancare la situazione. Ma vi è di più: la direzione del comitato di lavoro si rifiuta di contrattare con i rappresentanti delle maestranze, le tabelle di cottimo. La fissazione di queste tabelle, essa afferma, è di sua esclusiva pertinenza: ai lavoratori semmai compete la contestazione a fatto avvenuto.

L'Ansaldo Meccanico sta diventando la fabbrica delle multe. Si multa in tutte le circostanze e per qualsiasi motivo. Non intendiamo drammatizzare situazioni; intendiamo soltanto sottolineare aspetti di una situazione generale che — come l'on. Vittorio Foa, segretario della CGIL, ha detto il 4 maggio in piazza Matteotti — non può più essere consentita e tollerata.

## Cento licenziamenti ai CRDA

MONFALCONE, 5. — Le organizzazioni sindacali hanno ricevuto dall'Intersind di Trieste una lettera con la quale lo stesso comitato di lavoro ha chiesto il licenziamento di cento operai edili dei cantieri manifestosi.

Appena avuta la notizia, la segreteria della C.G.I.L. ha chiesto con urgenza la convocazione delle parti per fare opposizione alla richiesta di licenziamento.

Le C.I. da parte loro, subito munite, hanno inviato una lettera a tutti i parlamentari perché intervenissero presso il ministro Ferrarini-Accardi al fine di ottenere la immediata revoca del provvedimento.

Il comitato dei lavoratori sospesi si è incontrato con la C.I. e si propone una immediata azione in risposta alla direzione.

L'allarme è destinato per questi ultimi licenziamenti e dovuto anche alla gravità della situazione ai CRDA, così rischiosi: 1.100 anziani licenziati, e così altri 80 addetti alle mense per il personale delle cooperative operaie, 2.500 sospesi, sui quali pendono la minaccia di venuti retribuiti con un minimo vitale — tramite i singoli Comuni, e quindi staccati dal corpo dei CRDA.

## Tentata serrata respinta alla Rex

PORTONOVE, 5. — Una prima eco della sentenza della Corte costituzionale sul diritto di serrata si è avuta oggi a Pordenone, negli stabilimenti Grandi Impianti Rex. Ai 120 operai, che, proseguendo un'agitazione iniziata alcuni giorni fa, effettuavano mezz'ora di sciopero, l'industriale Zanussi ha imposto di uscire dalla fabbrica. Il prete, auspicando dalla direzione una mancanza di materiale, mentre invece è risultato chiaro che si trattava di un primo « esperimento » di serrata dopo che la stampa governativa aveva riportato il testo della sentenza con un trionfale titolo di prima pagina.

La reazione degli operai è stata pronta e il tentativo frustrato. La Camera del Lavoro ha convocato d'urgenza l'attivo sindacale per esaminare la sentenza che, oltre alle mezz'ore del reparto Grandi Impianti, interessa altri 2000 lavoratori dei complessi Zanussi-Rex.

## Quattro errori

La Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo l'articolo 502 del Codice penale che puniva la serrata e lo sciopero come fatti delittuosi. Questo articolo è composto di due parti, la prima riguardante la serrata, la seconda lo sciopero.

Una sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione e diverse sentenze delle magistrature di merito (corti d'appello, tribunali, preture) avevano già dichiarato che la seconda parte dello sciopero era incompatibile con l'art. 40 della Costituzione nel quale si dice che « il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano ». Era rimasta, quindi, viva la prima

Avv. G. BERLINGIERI

## Massiccio sciopero nelle campagne pisane per un moderno contratto di mezzadria

Alla manifestazione unitaria era presente anche il segretario provinciale della CISL Jacopo Zaccagnini — Oggi a Marino manifestano i viticoltori dei Castelli — In sciopero i viticoltori pontini e viterbesi e i mezzadri del Livornese

(Dalla nostra redazione)  
PISA, 5. — I contadini pisanesi hanno attuato oggi un massiccio sciopero di 24 ore dando vita ad una grande manifestazione unitaria che ha avuto il suo epicentro stamane in città dove al cinema Mignon, gremito in ogni ordine di posti, hanno preso la parola il segretario nazionale della Fedemezadria Doro Francesconi, il segretario provinciale della Fedemezadria Natale Simoncini e il segretario provinciale del settore terra della CISL Jacopo Zaccagnini.

Fin dalle prime ore del mattino centinaia e centinaia di contadini provenienti dai centri agricoli della provincia e dai comuni vicini sono affluiti in città con un lungo corteo ha attraversato il centro della città per portarsi al cinema Mignon.

Il compagno Simoncini, prendendo la parola all'inizio, ha sottolineato l'importanza della manifestazione unitaria svoltasi in tutta la provincia dal 18 aprile in poi e la validità delle iniziative aziendali che hanno permesso di articolare meglio le rivendicazioni e di porre con maggiore forza i problemi particolari che riguardano gli investimenti e la civiltà delle nostre campagne.

Illustrando le rivendicazioni unitarie che sono oggetto dell'agitazione, il segretario dell'organizzazione unitaria ha affermato che il contratto moderno per il mezzadri e i mezzadri si battono deve non solo portare ad una migliore remunerazione di tutti i membri della famiglia mezzadria, ma deve determinare un aumento del potere economico e di decisione del mezzadro nell'azienda. In questo senso le questioni relative al controllo degli investimenti e alle modificazioni del Piano verde, elaborate unitariamente dalle organizzazioni sindacali, sono elementi fondamentali della vertenza in atto.

Ciò significa — ha ribadito Francesconi — che il governo è direttamente investito da questa vertenza. Ciò che la categoria si attende dal Governo — prima di ogni altra cosa — è una precisa risposta in ordine alla ripartizione ed alla destinazione degli investimenti, alla presenza di rappresentanti della categoria in tutti gli organismi che decidono in materia e il funzionamento dei comitati comunali dell'agricoltura.

E' proprio in prospettiva di un rafforzamento del potere economico e di decisione del mezzadro, che è necessario un rafforzamento della stabilità della terra. La Fedemezadria riafferma la possibilità di una soluzione sindacale del problema delle disdette che deve però comportare un restringimento dei motivi di giusta causa, cioè significa che l'organizzazione sindacale deve in ogni caso avere la possibilità di regolamentare le disdette per un lungo periodo di tempo non perché, completato questo periodo, si possa procedere alle disdette indiscriminate, ma perché in questo periodo si determini la possibilità di giungere alla conquista della terra.

PARMA, 5. — Dopo cinque giorni di sciopero, è stato raggiunto un accordo alle Officine meccaniche «Luciani» di Parma. Il risultato sancito nell'accordo è di notevole importanza in quanto ha ridotti i ritardi di lavoro e le retribuzioni del 6 e 5 per cento, e ottenendo inoltre il riconoscimento della cassa mutua interna, finanziata anche con il contributo del datore di lavoro, l'indennità per lavori nocivi.

## Oggi sciopero generale a Civitacastellana

CIVITACASTELLANA, 5. — Oggi, C. V. e mezzadria, sciopero per difendere il lavoro dei cavatori di Pozzano che da due giorni occupano lo stabilimento minaccioso di smobilizzazione.

Il ministro interessato non ha ancora convocato la commissione per esaminare la possibilità di sfruttamento dell'area industriale di Pozzano. L'atto è stato, e colorato, sono le attestazioni di solidarietà per i cavatori di Pozzano. Centinaia di mezzadri di Livorno sono state in servizio degli stabilimenti di ceramica mentre quintali di generi di consumo sono stati offerti da quasi tutti i commercianti.

## Oggi scioperano nel Livornese

### Lodierna protesta dei viticoltori del Lazio

LAVORNINO, 5. — Domani i mezzadri della provincia di Livorno, a partire dalle 24 ore, asterranno dal lavoro per 24 ore. Nel corso dello sciopero proclamato dalla Fedemezadria e dalla Libertaria si terranno manifestazioni e comizi. A Cecina parlerà il compagno Doro Francesconi.

### Manifestazione a Palmi

PALMI, 5. — Lo sciopero unitario proclamato dalla CGIL e dalla UIL per i lavoratori della terra e per le lavoratrici di base e pretamente ruscio.

Fra due giorni, nel pomeriggio, i lavoratori hanno affollato i locali della Camera del lavoro e dell'Unione per discutere e deliberare sulla decisione di astenersi dal lavoro per tutta la giornata. Delegazioni delle tre province saranno presenti scambievolmente alle manifestazioni fissate a chiusura della giornata di protesta.

### I padroni vogliono polli e uova

### «Onoranze» medioevali per il mezzadro veneto

(Dal nostro inviato speciale)  
TREVISO, 5. — Migliaia di mezzadri sono in movimento anche nel Veneto. I problemi contadini tornano sulle piazze. In provincia di Treviso grandi comizi si sono svolti o si svolgono in questi giorni. Trentacinquemila sono i mezzadri in agitazione nel Veneto; 40 mila nel Trevigiano. Guida la lotta CGIL, CISL e UIL.

La condizione di soggezione in cui è stato tenuto il mezzadro nel Veneto forse non ha riscosso in nessuna altra parte d'Italia. In alcune zone il proprietario terriero esercita ancora una potestà pressoché assoluta. Patti e leggi qui non contano nulla. Le prestazioni dovute per il mezzadro sono state abolite di recente. Il mezzadro si muove in libertà e il proprietario terriero si muove in libertà. Il mezzadro si muove in libertà e il proprietario terriero si muove in libertà. Il mezzadro si muove in libertà e il proprietario terriero si muove in libertà.

Un altro proprietario, il conte Brandolin d'Adda, mette a carico del mezzadro anche la pigriatura della sua azienda VIEL di Meduna di Livenza in provincia di Treviso, per esempio, il proprietario pretende le « onoranze » come un tempo.

Un altro proprietario, il conte Brandolin d'Adda, mette a carico del mezzadro anche la pigriatura della sua azienda VIEL di Meduna di Livenza in provincia di Treviso, per esempio, il proprietario pretende le « onoranze » come un tempo.

Un altro proprietario, il conte Brandolin d'Adda, mette a carico del mezzadro anche la pigriatura della sua azienda VIEL di Meduna di Livenza in provincia di Treviso, per esempio, il proprietario pretende le « onoranze » come un tempo.

## Oggi scioperano nel Livornese

### Lodierna protesta dei viticoltori del Lazio

LAVORNINO, 5. — Domani i mezzadri della provincia di Livorno, a partire dalle 24 ore, asterranno dal lavoro per 24 ore. Nel corso dello sciopero proclamato dalla Fedemezadria e dalla Libertaria si terranno manifestazioni e comizi. A Cecina parlerà il compagno Doro Francesconi.

### Manifestazione a Palmi

PALMI, 5. — Lo sciopero unitario proclamato dalla CGIL e dalla UIL per i lavoratori della terra e per le lavoratrici di base e pretamente ruscio.

Fra due giorni, nel pomeriggio, i lavoratori hanno affollato i locali della Camera del lavoro e dell'Unione per discutere e deliberare sulla decisione di astenersi dal lavoro per tutta la giornata. Delegazioni delle tre province saranno presenti scambievolmente alle manifestazioni fissate a chiusura della giornata di protesta.

### I padroni vogliono polli e uova

### «Onoranze» medioevali per il mezzadro veneto

(Dal nostro inviato speciale)  
TREVISO, 5. — Migliaia di mezzadri sono in movimento anche nel Veneto. I problemi contadini tornano sulle piazze. In provincia di Treviso grandi comizi si sono svolti o si svolgono in questi giorni. Trentacinquemila sono i mezzadri in agitazione nel Veneto; 40 mila nel Trevigiano. Guida la lotta CGIL, CISL e UIL.

La condizione di soggezione in cui è stato tenuto il mezzadro nel Veneto forse non ha riscosso in nessuna altra parte d'Italia. In alcune zone il proprietario terriero esercita ancora una potestà pressoché assoluta. Patti e leggi qui non contano nulla. Le prestazioni dovute per il mezzadro sono state abolite di recente. Il mezzadro si muove in libertà e il proprietario terriero si muove in libertà. Il mezzadro si muove in libertà e il proprietario terriero si muove in libertà.

Un altro proprietario, il conte Brandolin d'Adda, mette a carico del mezzadro anche la pigriatura della sua azienda VIEL di Meduna di Livenza in provincia di Treviso, per esempio, il proprietario pretende le « onoranze » come un tempo.

Un altro proprietario, il conte Brandolin d'Adda, mette a carico del mezzadro anche la pigriatura della sua azienda VIEL di Meduna di Livenza in provincia di Treviso, per esempio, il proprietario pretende le « onoranze » come un tempo.

Un altro proprietario, il conte Brandolin d'Adda, mette a carico del mezzadro anche la pigriatura della sua azienda VIEL di Meduna di Livenza in provincia di Treviso, per esempio, il proprietario pretende le « onoranze » come un tempo.

## La FIDAT-CGIL ha firmato il contratto dei telefonici

Riguarda 40.000 lavoratori — Ridotto l'orario a 10.000 telefoniste

A conclusione delle riunioni degli organismi dirigenti dei telefonici e delle assemblee dei lavoratori interessate, tenute in tutto il paese dalla FIDAT per illustrare nei suoi diversi aspetti la nuova situazione determinata a seguito della mediazione svolta dal ministero delle Poste in accordo con la contrattazione e la CGIL, il contratto di lavoro per i lavoratori della FIDAT, una riunione per la firma del contratto di lavoro da parte della Federazione aderente alla CGIL.

In questa riunione, sono state fermamente ribadite le considerazioni negative, già espresse in occasione della procedura adottata dal Ministero, sia nel contratto di lavoro per i 40.000 lavoratori, sia nei punti del contratto (tre anni di durata, mancata riduzione dell'orario di lavoro).

Peraltro, con la firma del contratto, sono state ottenute alcune precisazioni, e cioè: l'estensione dei miglioramenti contrattuali ai lavoratori che hanno interrotto il rapporto, a partire dal 1. gennaio 1960 fino al momento dell'applicazione del contratto, che avverrà il corrente mese; 2) l'estensione delle facilitazioni telefoniche al personale in pensione; 3) l'impegno di iniziare le discussioni per il nuovo contratto prima della scadenza, in modo di concludere le trattative per il nuovo contratto entro tale data; 4) l'impegno di iniziare le trattative per la previsione entro il mese di giugno.

Il contratto che riguarda 40.000 lavoratori, contenente inoltre altri notevoli conquiste ottenute grazie all'azione della FIDAT e della CGIL.

In particolare, è da segnalarsi la riduzione dell'orario di lavoro per otto ore, per oltre 10 mila telefoniste, mentre per i notturnisti di comunicazione l'orario è stato ridotto a 45 ore settimanali con retribuzione di 48 ore; il riassetto zonale che prevede la costituzione di un nuovo raggruppamento salariale con 47 capoluoghi di provincia, avanzato nella sua parte superiore. Tale soluzione comporta un ulteriore aumento che va ad esempio, dal due per cento per Verelli, Alessandria e Bologna, al nove per cento per alcune province siciliane e sarde; la retribuzione di 21 anni (circa 2500 covani) migliorata dal 15 al 15 per cento in rapporto con i soli dello Stato, ottenuto grazie all'azione della FIDAT e della CGIL.

In particolare, è da segnalarsi la riduzione dell'orario di lavoro per otto ore, per oltre 10 mila telefoniste, mentre per i notturnisti di comunicazione l'orario è stato ridotto a 45 ore settimanali con retribuzione di 48 ore; il riassetto zonale che prevede la costituzione di un nuovo raggruppamento salariale con 47 capoluoghi di provincia, avanzato nella sua parte superiore. Tale soluzione comporta un ulteriore aumento che va ad esempio, dal due per cento per Verelli, Alessandria e Bologna, al nove per cento per alcune province siciliane e sarde; la retribuzione di 21 anni (circa 2500 covani) migliorata dal 15 al 15 per cento in rapporto con i soli dello Stato, ottenuto grazie all'azione della FIDAT e della CGIL.

A conclusione delle riunioni degli organismi dirigenti dei telefonici e delle assemblee dei lavoratori interessate, tenute in tutto il paese dalla FIDAT per illustrare nei suoi diversi aspetti la nuova situazione determinata a seguito della mediazione svolta dal ministero delle Poste in accordo con la contrattazione e la CGIL, il contratto di lavoro per i lavoratori della FIDAT, una riunione per la firma del contratto di lavoro da parte della Federazione aderente alla CGIL.

In questa riunione, sono state fermamente ribadite le considerazioni negative, già espresse in occasione della procedura adottata dal Ministero, sia nel contratto di lavoro per i 40.000 lavoratori, sia nei punti del contratto (tre anni di durata, mancata riduzione dell'orario di lavoro).

Peraltro, con la firma del contratto, sono state ottenute alcune precisazioni, e cioè: l'estensione dei miglioramenti contrattuali ai lavoratori che hanno interrotto il rapporto, a partire dal 1. gennaio 1960 fino al momento dell'applicazione del contratto, che avverrà il corrente mese; 2) l'estensione delle facilitazioni telefoniche al personale in pensione; 3) l'impegno di iniziare le discussioni per il nuovo contratto prima della scadenza, in modo di concludere le trattative per il nuovo contratto entro tale data; 4) l'impegno di iniziare le trattative per la previsione entro il mese di giugno.

Il contratto che riguarda 40.000 lavoratori, contenente inoltre altri notevoli conquiste ottenute grazie all'azione della FIDAT e della CGIL.

In particolare, è da segnalarsi la riduzione dell'orario di lavoro per otto ore, per oltre 10 mila telefoniste, mentre per i notturnisti di comunicazione l'orario è stato ridotto a 45 ore settimanali con retribuzione di 48 ore; il riassetto zonale che prevede la costituzione di un nuovo raggruppamento salariale con 47 capoluoghi di provincia, avanzato nella sua parte superiore. Tale soluzione comporta un ulteriore aumento che va ad esempio, dal due per cento per Verelli, Alessandria e Bologna, al nove per cento per alcune province siciliane e sarde; la retribuzione di 21 anni (circa 2500 covani) migliorata dal 15 al 15 per cento in rapporto con i soli dello Stato, ottenuto grazie all'azione della FIDAT e della CGIL.

A conclusione delle riunioni degli organismi dirigenti dei telefonici e delle assemblee dei lavoratori interessate, tenute in tutto il paese dalla FIDAT per illustrare nei suoi diversi aspetti la nuova situazione determinata a seguito della mediazione svolta dal ministero delle Poste in accordo con la contrattazione e la CGIL, il contratto di lavoro per i lavoratori della FIDAT, una riunione per la firma del contratto di lavoro da parte della Federazione aderente alla CGIL.

In questa riunione, sono state fermamente ribadite le considerazioni negative, già espresse in occasione della procedura adottata dal Ministero, sia nel contratto di lavoro per i 40.000 lavoratori, sia nei punti del contratto (tre anni di durata, mancata riduzione dell'orario di lavoro).

Peraltro, con la firma del contratto, sono state ottenute alcune precisazioni, e cioè: l'estensione dei miglioramenti contrattuali ai lavoratori che hanno interrotto il rapporto, a partire dal 1. gennaio 1960 fino al momento dell'applicazione del contratto, che avverrà il corrente mese; 2) l'estensione delle facilitazioni telefoniche al personale in pensione; 3) l'impegno di iniziare le discussioni per il nuovo contratto prima della scadenza, in modo di concludere le trattative per il nuovo contratto entro tale data; 4) l'impegno di iniziare le trattative per la previsione entro il mese di giugno.

Il contratto che riguarda 40.000 lavoratori, contenente inoltre altri notevoli conquiste ottenute grazie all'azione della FIDAT e della CGIL.

In particolare, è da segnalarsi la riduzione dell'orario di lavoro per otto ore, per oltre 10 mila telefoniste, mentre per i notturnisti di comunicazione l'orario è stato ridotto a 45 ore settimanali con retribuzione di 48 ore; il riassetto zonale che prevede la costituzione di un nuovo raggruppamento salariale con 47 capoluoghi di provincia, avanzato nella sua parte superiore. Tale soluzione comporta un ulteriore aumento che va ad esempio, dal due per cento per Verelli, Alessandria e Bologna, al nove per cento per alcune province siciliane e sarde; la retribuzione di 21 anni (circa 2500 covani) migliorata dal 15 al 15 per cento in rapporto con i soli dello Stato, ottenuto grazie all'azione della FIDAT e della CGIL.

A conclusione delle riunioni degli organismi dirigenti dei telefonici e delle assemblee dei lavoratori interessate, tenute in tutto il paese dalla FIDAT per illustrare nei suoi diversi aspetti la nuova situazione determinata a seguito della mediazione svolta dal ministero delle Poste in accordo con la contrattazione e la CGIL, il contratto di lavoro per i lavoratori della FIDAT, una riunione per la firma del contratto di lavoro da parte della Federazione aderente alla CGIL.

In questa riunione, sono state fermamente ribadite le considerazioni negative, già espresse in occasione della procedura adottata dal Ministero, sia nel contratto di lavoro per i 40.000 lavoratori, sia nei punti del contratto (tre anni di durata, mancata riduzione dell'orario di lavoro).

Peraltro, con la firma del contratto, sono state ottenute alcune precisazioni, e cioè: l'estensione dei miglioramenti contrattuali ai lavoratori che hanno interrotto il rapporto, a partire dal 1. gennaio 1960 fino al momento dell'applicazione del contratto, che avverrà il corrente mese; 2) l'estensione delle facilitazioni telefoniche al personale in pensione; 3) l'impegno di iniziare le discussioni per il nuovo contratto prima della scadenza, in modo di concludere le trattative per il nuovo contratto entro tale data; 4) l'impegno di iniziare le trattative per la previsione entro il mese di giugno.

Il contratto che riguarda 40.000 lavoratori, contenente inoltre altri notevoli conquiste ottenute grazie all'azione della FIDAT e della CGIL.

In particolare, è da segnalarsi la riduzione dell'orario di lavoro per otto ore, per oltre 10 mila telefoniste, mentre per i notturnisti di comunicazione l'orario è stato ridotto a 45 ore settimanali con retribuzione di 48 ore; il riassetto zonale che prevede la costituzione di un nuovo raggruppamento salariale con 47 capoluoghi di provincia, avanzato nella sua parte superiore. Tale soluzione comporta un ulteriore aumento che va ad esempio, dal due per cento per Verelli, Alessandria e Bologna, al nove per cento per alcune province siciliane e sarde; la retribuzione di 21 anni (circa 2500 covani) migliorata dal 15 al 15 per cento in rapporto con i soli dello Stato, ottenuto grazie all'azione della FIDAT e della CGIL.

## Occupata a Bellizzi una fabbrica per ottenere il rispetto della retribuzione prevista dal contratto

SALERNO, 5. — Ottantaquattro operai hanno occupato la fabbrica Maccaferri, in località Bellizzi, un'operaio contro ciò sulla scorta di un'azione di sciopero.

L'occupazione, che continua





